



ORIGINALE

COMUNE DI DOVADOLA – PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 35

**OGGETTO: ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18/08/2000 N. 267.
APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2022/2024**

Il giorno 28/12/2021 alle ore 20:30 nell'apposita sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seduta risultano presenti i seguenti consiglieri:

	Presente		Presente
1 - TASSINARI FRANCESCO	X	9 – CARNACCINI MARCO	
2 – SCHIUMARINI FRANCESCO	X	10 – MERENDI RICCARDO	X
3 – FALCIANI MASSIMO *	X	11 – CAGNANI CLAUDIO	
4 – CATENELLI LUCA *	X	12 –	
5 – FABBRONI FLAVIANO		13 –	
6 – GIAMMARCHI UBALDO		14 –	
7 – GURIOLI LINDA	X	15 –	
8 – LIVERANI GIULIANA	X		

* in collegamento video da remoto

PRESENTI: 7

ASSENTI: 4

Assiste il Dott. ROMANO ROBERTO Segretario Comunale

Assume la presidenza TASSINARI FRANCESCO

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: GURIOLI LINDA, LIVERANI GIULIANA, MERENDI RICCARDO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

RECYCLED PAPER 100% UTILIZED

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

VISTO l'art. 151 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 n. 267, così sostituito dall'art. 74, comma 1, n. 5), D.Lgs. 118/2011 aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 126/2014, in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

RICHIAMATO l'articolo 170 del D.Lgs. 267/2000 n. 267, così come modificato dall'art. 74, comma 1, n. 19), D.Lgs. 118/2011, aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 126/2014;

CONSIDERATO CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 01.10.2021 è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 nel quale è stato inserito il programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024 nonché l'elenco annuale 2022 delle opere da realizzare;

CONSIDERATO che è in corso di approvazione, con apposito atto deliberativo della Giunta comunale, la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2022/2024;

CONSIDERATO che lo schema di programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici adottati dalla Giunta in data 01.10.2021 sono stati pubblicati il 18.10.2021 all'albo pretorio dell'Ente secondo l'iter temporale previsto dal comma 5 del D.M. 14 del 2018 sopra menzionato;

VERIFICATA pertanto la necessità di provvedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2022-2024, come da testo allegato (lett. A) al presente atto;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il DUP, avendo il Comune di Dovadola una popolazione fino a 5000 abitanti, viene redatto in forma semplificata, così come consentito dal punto 8.4 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011;

RICHIAMATA la deliberazione n. 21 del 23.07.2021 con cui il Consiglio Comunale ha approvato la verifica dello stato di attuazione dei programmi 2021-2023, presupposto per la corretta elaborazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024, così come raccomandato dal principio contabile sulla programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 – punto 4.2 lettera a);

VISTO pertanto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2022-2024 predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale nonché redatto ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e le semplificazioni introdotte con il decreto M.E.F. del 18 maggio 2018 ;

MASTRI BILICI NON UNIVERSITÀ

PRESO ATTO che le modifiche al principio contabile 4/1 prevedono che “si prevedono approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni “ tutti gli atti di programmazione settoriale;

VISTO il parere del revisore sulla presente proposta rilasciato in data 22/12/2021 – verbale n. 17 (allegato B);

DATO ATTO che il D.U.P. costituisce presupposto procedurale e di legittimità all’approvazione del bilancio previsionale 2022–2024;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;

ACQUISITI i pareri sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del Responsabile dell’Area Economico finanziaria e del Responsabile Lavori Pubblici e della regolarità contabile, da parte del Responsabile dell’Area Economico finanziaria, espresso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Presenti al momento della votazione nr. 6 consiglieri oltre il Sindaco,

con votazione favorevole unanime espressa per alzata di mano

DELIBERA

1) DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall’Amministrazione Comunale nonché redatto ai sensi dell’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e le semplificazioni introdotte con il decreto M.E.F. del 20 maggio 2015;

2) DI DARE ATTO che il suddetto schema di DUP per il triennio 2022-2024 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all’allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune di Dovadola una popolazione non superiore ai 5000 abitanti;

3) DI PRENDERE ATTO che eventuali modifiche normative connesse alla manovra finanziaria 2022, saranno recepite nella nota di aggiornamento di cui all’art.170 comma 1 del TUEL 267/2000 e s.m.i. che verrà presentata al Consiglio Comunale contestualmente allo schema di bilancio 2022-2024.

Inoltre, stante l’urgenza di provvedere nel merito,

Presenti al momento della votazione nr. 6 consiglieri oltre il Sindaco,

con votazione favorevole unanime espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

ALLEGATO:

1. Schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024
2. Parere revisore dei conti

RECEIVED
MAY 10 1964
LIBRARY OF THE
UNITED STATES DEPARTMENT OF
COMMERCE
WASHINGTON, D. C.

Comune di

Dovadola

Provincia di Forlì

Documento Unico
di
Programmazione

2022 / 2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	9
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	10
La popolazione.....	34
Situazione socio-economica.....	40
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	41
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	41
Analisi finanziaria generale.....	42
Evoluzione delle entrate (accertato).....	42
Evoluzione delle spese (impegnato).....	43
Partite di giro (accertato/impegnato).....	43
Analisi delle entrate.....	44
Entrate correnti (anno 2021).....	44
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	46
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	50
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	50
Analisi della spesa - parte corrente.....	55
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	55
Indebitamento.....	59
Risorse umane.....	59
SEZIONE OPERATIVA.....	63
Parte prima.....	64
Elenco dei programmi per missione.....	64
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	64
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	80
Parte corrente per missione e programma.....	80
Parte corrente per missione.....	84
Parte capitale per missione e programma.....	87
Parte capitale per missione.....	90
Parte seconda.....	93
Programmazione dei lavori pubblici.....	93
Programma triennale delle opere pubbliche.....	94
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	100
Programmazione del fabbisogno di personale.....	101

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	34
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	36
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	36
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	37
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	38
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	42
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	43
Tabella 8: Partite di giro.....	43
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	44
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	46
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	52
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	53
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	57
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	57
Tabella 15: Indebitamento.....	59
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	60
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	62
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	83
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	85
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	89
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	91
Tabella 22: Programmazione del fabbisogno di personale.....	103

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO, contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUPS) DEGLI ENTI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI.

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" è intervenuto modificando, fra gli altri, gli articoli del TUEL che incidono sul ciclo di programmazione dell'ente locale; in particolare l'articolo 170 introduce il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), quale strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs.118/2011) statuisce che il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e ne indica la struttura e i contenuti minimi.

Il Decreto Interministeriale 20 maggio 2015, di modifica al D.lgs. n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha introdotto il "Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato" per gli enti locali con popolazione fino a 5 mila abitanti.

Il Documento Unico di Programmazione semplificato, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto del 18/5/2018 ha approvato la modifica della disciplina del documento unico di programmazione, introducendo ulteriori misure di semplificazione per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed un'ulteriore semplificazione per quelli con popolazione fino a 2.000 abitanti. Il modello di Dup semplificato allegato al decreto, infine, rappresenta solo uno schema utile, non vincolante.

Il nuovo documento semplificato si articola in due parti. Una prima parte, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna all'ente, analizza la condizione socioeconomica (popolazione e territorio), i servizi pubblici locali (organizzazione e modalità di gestione), il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La seconda parte, relativa agli indirizzi generali della programmazione, è collegata al bilancio pluriennale.

L'analisi richiesta coinvolge gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente: tributi e tariffe per la parte corrente, entrate straordinarie e indebitamento per il conto capitale. Nella parte spesa trova evidenza la gestione corrente, relativa al funzionamento dell'ente (spese di personale e per acquisto di beni servizi) e la gestione in conto capitale, che riguarda tutti gli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio e la gestione del patrimonio, con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e piano delle alienazioni.

A conclusione del documento sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, e gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica..

Il DUP deve indicare per ogni singola missione di bilancio, , gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, anche se non compresi nel periodo di mandato. Inoltre, nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del Bilancio di Previsione.

Al sensi di quanto previsto dall'articolo 170 del TUEL:

-il DUPS viene deliberato dalla Giunta Comunale ai fini della successiva presentazione al Consiglio Comunale. La presentazione al Consiglio Comunale viene disposta mediante deposito del DUPS presso l'Ufficio ragioneria. Del deposito è data comunicazione ai consiglieri comunali.

Il parere dell'organo di revisione economico-finanziario viene rilasciato, ai sensi dell'articolo 239, co. 1, lettera b.1) del TUEL, sul DUPS e sugli eventuali singoli emendamenti prima della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale;

-di norma in tempo utile per la presentazione della eventuale nota di aggiornamento, il Consiglio Comunale si riunisce per approvare il Documento Unico di Programmazione Semplificato.

SEZIONE STRATEGICA

22

22

Quadro delle condizioni esterne all'ente

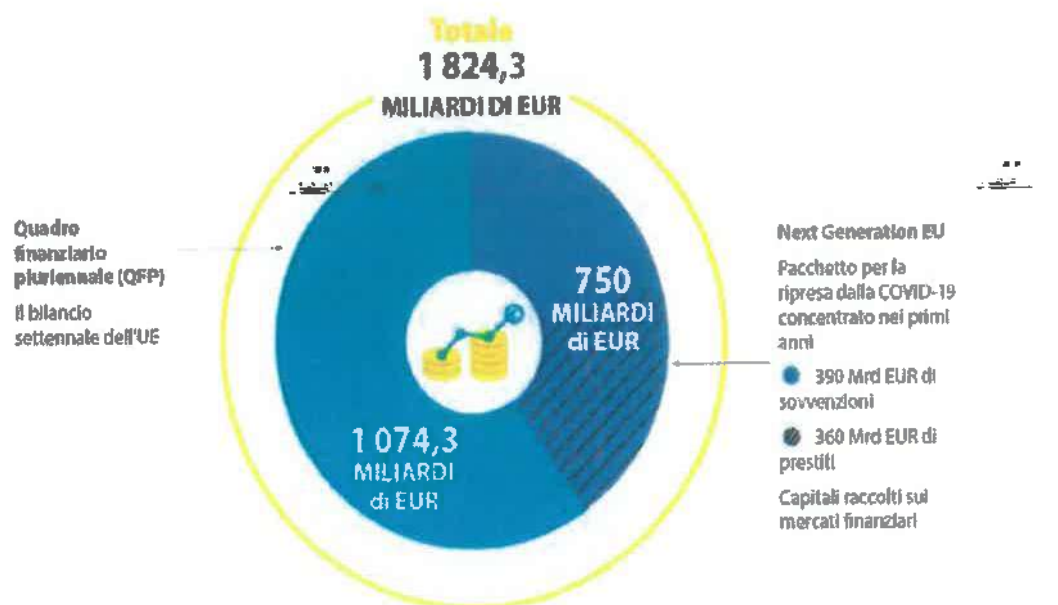
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E L'EMERGENZA COVID

IL BILANCIO UE ED IL PIANO PER LA RIPRESA "NEXT GENERATION EU"

Con l'approvazione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020, il Consiglio ha definitivamente adottato il Regolamento 2020/2093, pubblicato il 22/12/2020 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha stabilito l'entrata in vigore del **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE, per il periodo 2021-2027** e ha sancito la sua applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con tale atto normativo sono state soddisfatte tutte le condizioni affinché il **Bilancio dell'UE** metta a disposizione della collettività, per i prossimi sette anni, finanziamenti pari a complessivi **1.074 miliardi di euro** (a prezzi 2018). Il Bilancio settennale, unitamente allo strumento per la ripresa **"Next Generation EU"** da **750 miliardi di euro**, consentiranno all'Unione Europea di disporre di una capacità finanziaria senza precedenti, pari ad oltre **1.800 miliardi di euro**, a sostegno della ripresa dalla pandemia di Covid-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento.

Spesa dell'UE (2021-2027)



Come tutte le organizzazioni pubbliche, anche l'UE redige e forma un bilancio che individua le proprie entrate e, naturalmente, le proprie spese. Secondo quanto previsto dall'art. 311 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione (TFUE), l'Unione si dota dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche, discusse in sede di approvazione dell'Agenda. Le categorie di "risorse proprie" sono individuate da una decisione del Consiglio dell'Unione Europea. La più importante è rappresentata dai contributi dei paesi dell'UE calcolati in proporzione al reddito nazionale lordo di ciascuno Stato membro, a cui si aggiungono le risorse tradizionali costituite dai dazi applicati dall'Unione ed i prelievi derivanti dall'applicazione di un'aliquota uniforme sugli imponibili IVA oggetto di armonizzazione.

Dal lato delle spese, lo strumento più importante è rappresentato dal **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** avente l'obiettivo di assicurare l'ordinato andamento delle spese dell'Unione entro i limiti delle sue risorse proprie e per un arco temporale di almeno 5 anni.

Next Generation EU è uno strumento temporaneo per la ripresa da **750 miliardi di euro**, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 **più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.**

All'interno del quadro di NGEU vi sono diverse linee di finanziamento, tra cui il più importante è quello dedicato alla ripresa e alla resilienza, per il quale vengono messi a disposizione **672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni** per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri.

Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere fondi nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.

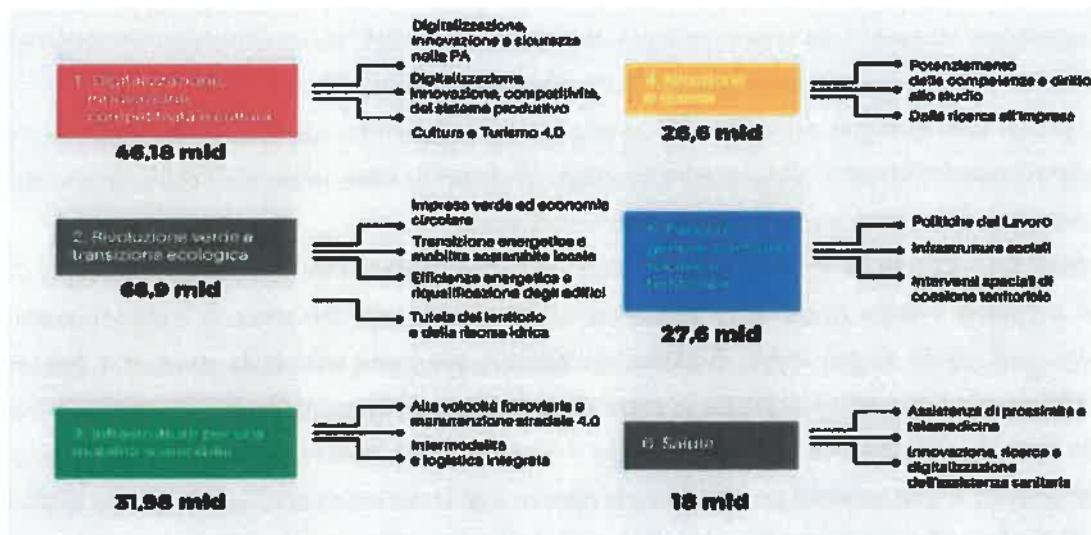
L'Italia in totale riceverà 209,7 miliardi su 750, pari a quasi il 28%. Di questi, la quota italiana di grants imputabile al Recovery and Resilience Facility è pari al 20%, mentre la quota italiana sui prestiti pesa il 35,4%.

- IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR -(NEXT GENERATION EU)

Il PNRR, adottato dal Governo Italiano il 29 aprile 2021, nell'ambito del programma Next Generation European Union (NGEU), prevede la Riforma della Pubblica amministrazione ed in particolare contiene la parte inerente la gestione contabile, con titolo: "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di Contabilità economico-patrimoniale *accrual*". L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* (registrare per competenza) unico per tutto il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un

assetto contabile *accrual* costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo. Il MEF ha realizzato, in accordo con la Commissione Europea, tre diversi progetti di PNRR finalizzati ad analizzare l'*accounting maturity* del nostro Paese e ad individuare le iniziative più idonee per l'adozione di un sistema unico di contabilità *accrual* nelle amministrazioni pubbliche italiane, da realizzarsi entro il secondo trimestre 2026

Il PNRR è costituito da **6 missioni**, che a loro volta raggruppano **16 componenti** in cui si concentrano **48 linee di intervento**, con progetti selezionati privilegiando quelli trasformativi e con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro, e riforme a essi coerenti.



Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro. Il PNRR è una strategia complessiva che mobilita oltre **300 miliardi di euro di risorse proprie**, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre **210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue**, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026.

L'azione di rilancio è connessa a **tre priorità strategiche** cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo:

- 1. digitalizzazione e innovazione**
- 2. transizione ecologica**
- 3. Inclusione sociale.**

Il PNRR individua inoltre **tre temi trasversali** su cui si intende massimizzare l'impatto di tutte le attività:

- 1. Parità di genere,**
- 2. Questione giovanile**
- 3. Questione meridionale.**

- L'ATTUAZIONE DEL PNRR

Il nuovo Piano Integrato triennale di attività e organizzazione sostituirà i vecchi strumenti di pianificazione in materia di personale e non solo. L'art. 6 del DL 80/2021 stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di adottare, entro il 31 dicembre, il Piano Integrato di attività e organizzazione con il quale dovranno essere definiti gli obiettivi programmatici e strategici della performance e gli strumenti di reclutamento e valorizzazione delle risorse umane. Il Piano, sarà aggiornato annualmente e dovrà indicare la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche al fine del raggiungimento della

completa alfabetizzazione digitale. Dovrà inoltre indicare gli obiettivi di anticorruzione, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza e alla semplificazione amministrativa. Saranno individuati e abrogati entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto che dovrà essere emanato a breve (Piano triennale dei fabbisogni del personale, Piano della performance, Piano trasparenza e anticorruzione e del Piano della digitalizzazione). In caso di mancata adozione del Piano scatteranno le sanzioni disciplinate dall'articolo 10 del Dlgs 150/2009 e cioè sarà vietato erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti che avranno concorso alla sua mancata redazione, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e non si potrà procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o collaborazione comunque

denominati. Nel Piano tipo saranno definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.



IL PNRR E LE OPPORTUNITA' PER I COMUNI

(dalla guida del Ministero per la Pubblica Amministrazione: L'Italia riparte – il PNRR: le opportunità per i Comuni italiani)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni italiani, che vanno dal digitale, al turismo, dal miglioramento dell'organizzazione interna agli interventi sociali.

Nell'ambito della **Missione 1 – componente 1.1 – Digitalizzazione della PA** è prevista la **Riforma 1.2:**

Supporto alla trasformazione della pa locale

Per accompagnare la migrazione della Pa al cloud è previsto un programma di supporto e incentivo alle amministrazioni locali per il trasferimento di base dati e applicazioni. Le amministrazioni potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di provider certificati. Un team centrale guidato dal Ministero della Transizione Digitale assisterà le amministrazioni nella fase di analisi tecnica e di definizione delle priorità, nel censimento dei fornitori idonei per ogni attività della trasformazione e nella predisposizione di «pacchetti di migrazione» al cloud e ad altri servizi digitali.

Per le **amministrazioni locali minori** sarà obbligatoria l'aggregazione in raggruppamenti ad hoc per l'esecuzione dell'attività di trasformazione-migrazione.

Nell'ambito della **Missione 1 – Componente 1.2: Modernizzazione della Pubblica amministrazione** è previsto l'investimento 2:2: **Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**

Per tre anni è creata una squadra di circa 1.000 professionisti in forze alle Regioni che provvederanno a collocare l'attività presso le amministrazioni territoriali in cui si concentrano i colli di bottiglia. Il pool si occuperà di:

- ✓ supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse;
- ✓ sostegno al recupero dell'arretrato;
- ✓ assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
- ✓ supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

La Missione 1 - Componente 3 - Turismo e Cultura prevede un'ampia serie di interventi che possono interessare i Comuni.

L'investimento 2.1 riguarda l'**attrattività dei borghi** a fronte del sovraffollamento che ha spesso caratterizzato le attrazioni turistiche nelle principali città d'arte, tanti piccoli centri storici italiani rappresentano un enorme potenziale per un turismo sostenibile alternativo grazie al patrimonio culturale alla storia alle arti e alle tradizioni che li caratterizzano.

Gli interventi in questo ambito si attueranno attraverso il "**Piano nazionale borghi**", un programma di sostegno allo sviluppo economico sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano in progetti locali integrati a base culturale.

- ✓ Saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (ad esempio eliminando le barriere architettoniche o migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- ✓ Sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (itinerari tematici, percorsi storici) e visite

guidate;

- ✓ Saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

L'investimento 2.3 riguarda i Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi parchi e giardini storici. Contribuisce a migliorare la qualità della vita facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, una vasta azione di rigenerazione di parchi e giardini storici come "hub di bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane, nonché fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana comunale. Si tratta di un intervento che per la prima volta ha carattere sistematico per:

- ✓ manutenzione, gestione e fruizione di circa 5 000 ville, parchi e giardini storici protetti;
- ✓ formazione di personale locale che possa curarli e preservarli nel tempo.

La Missione 2 - Componente 1.1 - Investimento 1.1: si occuperà della **Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti**

Gli investimenti del PNRR mirano a colmare i divari relativi alla capacità impiantistica e agli standard qualitativi esistenti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale, con l'obiettivo di recuperare i ritardi e raggiungere i nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale (ad esempio 65 di raccolta differenziata al 2035 massimo 10 di rifiuti in discarica). Circa il 60% dei progetti si focalizzerà sui Comuni del Centro Sud.

I sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultano molto fragili e caratterizzati da procedure di infrazione in molte regioni italiane. In particolare nel Centro Sud il sistema risulta carente di una rete di impianti di raccolta e trattamento. Uno dei principali ostacoli alla costruzione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti è la durata delle procedure di autorizzazione e delle gare d'appalto. I ritardi sono spesso dovuti alla mancanza di competenze tecniche e amministrative del personale di Regioni, Province e Comuni.

Il Ministero per la Transizione Ecologica, il Ministero per lo Sviluppo Economico e altri assicureranno il supporto tecnico agli Enti Locali (Province, Comuni) attraverso società interne.

Inoltre, il MITE svilupperà uno specifico Piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri ambientali minimi (fissati dalla legge per le procedure di gara).

La Missione 2 - Componente 2.4 - Investimento 4.1: si occuperà di **Rafforzamento mobilità ciclistica**

Nello specifico, la misura prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e circa 1 250 km di piste ciclabili turistiche.

La Missione 2- Componente 2.4 - Investimento 4.2: si occuperà di **Sviluppo trasporto rapido di massa**

La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km).

La Missione 2 - Componente 2.4 - Investimento 4.3: si occuperà di Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

L'intervento punta a 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.

La Missione 2 - Componente 2.4 - Investimento 4.4: si occuperà di Rinnovo flotta bus e treni verdi

L'intervento prevede l'acquisto entro il 2026 di 3.360 bus a basse emissioni. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane.

La Missione 2 - Componente 4.2 - Investimento 2.2: si occuperà degli Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

La Missione 2 - Componente 4.3- Investimento 3.1: si occuperà di Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

La misura include lo sviluppo di boschi urbani e perurbani, prevedendo di piantare almeno 6,6 milioni di alberi per 6.600 ettari di foreste urbane.

La Missione 4 - Componente 1.1 - Investimento 1.1: si occuperà del Piano per asili nido e Scuole dell'infanzia e Servizi di educazione e cura per la prima infanzia

La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti di lavoro. I Comuni saranno direttamente coinvolti, accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e della gestione delle opere.

Gli obiettivi della misura sono:

- ✓ Migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia;
- ✓ Offrire un concreto aiuto alle famiglie;
- ✓ Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

La Missione 5 - Componente 2.1 - Investimento 1.1: si occuperà di Sostegno alle persone vulnerabili e Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), quali:

- ✓ Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- ✓ Interventi per una vita autonoma e nelle proprie abitazioni delle persone anziane, in particolare non autosufficienti;
- ✓ interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale;
- ✓ interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali;

La Missione 5 - Componente 2.1 - Investimento 1.2: si occuperà di Percorsi di autonomia per persone con disabilità

L'intervento è volto a rinnovare gli spazi domestici in base alle esigenze specifiche dei disabili, trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali.

Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione Ambiti sociali territoriali coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e in collaborazione con le Regioni al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati.

La Missione 5 - Componente 2.1 - Investimento 1.3: si occuperà di Housing temporaneo e Stazioni di posta

L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare le persone senza dimora ad accedere a una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, offrendo anche servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La Missione 5 - Componente - 2.2 - Investimento 2.1 si occuperà di: Investimenti in progetti

di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azioni, tra cui: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie esistenti; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale; interventi per la mobilità sostenibile.

La Missione 5 - Componente 2.2 - Investimento 2.2 si occuperà di Piani urbani integrati

L'intervento è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città "smart" e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile.

Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune principale e i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire il tessuto urbano ed extra urbano colmando deficit infrastrutturali e di mobilità. Obiettivo primario è recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. I progetti

dovranno restituire alle comunità una identità attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche, con

particolare attenzione agli aspetti ambientali.

Una specifica linea d'intervento è riservata al recupero di soluzioni di alloggio dignitose per i lavoratori del settore agricolo e per quello industriale. L'intervento è in esecuzione del Piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al Lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari.

2) LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO (DEF 2021)

Attività legislativa collegata all'emergenza sanitaria Covid-19

Il contesto normativo di riferimento, continua ad essere caratterizzato dagli effetti dell'evento pandemico connesso alla diffusione del virus Cov-Sars2 che ha prodotto e continua a produrre effetti anche sulla situazione economica e sociale del Paese. Tale contesto, che si è esplicitato anche nell'attività legislativa che il Parlamento della Repubblica ha posto in essere. Nel corso della prima parte del corrente esercizio sono stati promulgati:

- ✓ Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2;
- ✓ DPCM 2 marzo 2021;
- ✓ Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, c.d. decreto ulteriori misure di contrasto al Covid-19;
- ✓ Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, c.d. decreto misure contenimento Covid;
- ✓ Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 c.d. decreto Riaperture;
- ✓ Decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44, c.d. decreto Riaperture-bis;
- ✓ Delibera del Consiglio dei Ministri 21 aprile 2021;
- ✓ Decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, c.d. decreto Ripresa;
- ✓ Decreto-legge 18 maggio 2021, n. 65, c.d. decreto Sostegni;
- ✓ Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, c.d. decreto Sostegni-bis;

Questo complesso di disposizioni normative ha concesso agli enti territoriali una serie di trasferimenti volti, da un lato, a garantire alle amministrazioni di far fronte alle proprie obbligazioni pur a seguito della riduzione delle entrate di natura tributaria ed extra-tributaria, e dall'altro a finanziare – almeno parzialmente – una serie di nuove spese legate alle mutate necessità della cittadinanza amministrata.

In questo contesto è sicuramente molto rilevante quando previsto dal decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1 aprile 2021 attraverso cui sono state esplicitate le modalità di rendicontazione delle minori entrate, al netto delle connesse minori spese oltre alle maggiori spese legate alla diffusione dell'evento pandemico noto come Covid-19. Sulla base di quanto previsto dal comma 823 della legge 178/2020, le risorse COVID non utilizzate nel corso del 2020 e quelle che saranno assegnate nel corso del 2021 dovranno essere spese entro il 31 dicembre 2021 e saranno oggetto di

nuova certificazione da trasmettere entro il 31 maggio 2022. Le somme eventualmente non utilizzate dovranno essere restituite.

Il Documento di Economia e Finanza 2021

Il Consiglio dei Ministri in data 15/04/2021, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato Il Documento di economia e finanza (DEF) 2021, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Per l'anno in corso la Commissione europea ha deciso l'applicazione della cosiddetta general escape clause (GEC), per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, sebbene essa non sospenda l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale.

Con la relazione, il Governo richiede quindi l'autorizzazione al Parlamento al ricorso all'indebitamento per l'anno 2021 di 40 miliardi di euro e di circa 6 miliardi di euro medi annui per il periodo 2022-2033, principalmente finalizzati a finanziare spese per investimenti pubblici.

Le risorse aggiuntive a valere sul 2021 (40 miliardi di euro) saranno utilizzate per un nuovo provvedimento di sostegno all'economia e alle imprese, in particolare per sostenere i lavoratori autonomi e le imprese più colpite dalle restrizioni adottate per contenere il contagio. Il prossimo provvedimento, inoltre, destinerà risorse al rafforzamento della resilienza delle aziende più colpite, a misure per garantire la disponibilità di credito e per sostenere la patrimonializzazione delle imprese.

Le risorse a valere sul periodo 2022-2033 saranno utilizzate per definire un ulteriore insieme di interventi dedicati essenzialmente agli investimenti complementari al PNRR, che il governo considera centrali per dare impulso alla crescita economica dei prossimi anni.

Considerata la natura degli interventi programmati, il quadro macroeconomico complessivo previsto dal Documento di economia e finanza 2021 prevede che nel 2021 la crescita del PIL programmatico arriverà al 4,5%. Nel 2022 il PIL crescerà del 4,8%, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024.

Considerando la nuova richiesta di autorizzazione all'indebitamento approvata e quanto già autorizzato in precedenza, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stimato all'11,8% nel 2021, un livello elevato dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del PIL. Il rapporto deficit/PIL scenderà al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. Nel 2025 il rapporto

tornerà sotto il 3%.

Il nuovo livello del debito pubblico è stimato al 159,8% del PIL nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024.

Il Ministro dell'economia e delle finanze nella premessa al documento esprime le seguenti considerazioni: *“La crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero. Il prezzo in termini di perdite umane è altissimo e l'incertezza circa le varianti del Covid-19, la capacità dei vaccini esistenti di contrastarle e la durata della copertura immunitaria resta elevata.*

Clononidimeno, le misure sanitarie adottate a marzo sembrano aver rallentato il ritmo dei nuovi contagi. La campagna di vaccinazione è in corso dall'inizio dell'anno e il Governo prevede di poter somministrare i vaccini all'80 per cento della popolazione italiana entro l'autunno. Sono inoltre in arrivo terapie da

anticorpi monoclonali che ridurranno la gravità della malattia se somministrate dopo i primi sintomi o anche in via preventiva su soggetti non vaccinati. Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a

disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse

nazionali. Convinzione profonda del Governo è che la partita chiave per il nostro Paese si giochi sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Dati i problemi strutturali che si trascinano da troppo tempo e la pressante esigenza di contrastare i cambiamenti climatici, l'obiettivo è di conseguire una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente e compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo. E,

inoltre, di realizzare una crescita che offra maggiori opportunità di lavoro e sviluppo personale e culturale ai giovani, realizzi la parità di genere e riduca gli squilibri territoriali. La prima esigenza che il Governo ha avvertito, e ancora avverte, è di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese

necessarie. Ciò non solo per ragioni di dovetosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il PIL potenziale del Paese.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi già richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha perfezionato un Decreto-Legge contenente un ampio spettro di misure di sostegno a imprese e lavoratori e ai settori più impattati dalle chiusure.

Unitamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, si ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021

raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia

l'ultimo intervento di tale portata. Resta comunque l'impegno a sostenere l'economia per tutto il periodo che sarà necessario se ne ricorreranno le condizioni.

Per quanto attiene alle misure adottate, avendo il precedente Decreto-legge provveduto a rifinanziare la Cassa integrazione Covid-19 e una serie di altre misure a favore di lavoratori e famiglie più fragili, il nuovo provvedimento avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più impattate dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Si darà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone l'equità e l'efficacia. La seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU. Si tratta di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente.

Per attuare questo grande piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, si dovrà procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la

Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza — oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione. La riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale; sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali

le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali. Saranno inoltre riformati i meccanismi di riscossione. Le riforme occupano dunque un ruolo centrale nel PNRR e ad esse è dedicata una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione Europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il PNRR possa integrare il Programma Nazionale di Riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e

dalla normativa nazionale. Tale Programma non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti.

Le previsioni macroeconomiche del presente documento riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio. Va tuttavia evidenziato che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 — tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo

decennio.

In questo quadro di rilancio del Paese, non va dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL. Si tratta di un livello molto elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea,

nonché alla caduta del PIL. Il rapporto tra deficit e prodotto tenderà a rientrare nei prossimi anni mano a mano che l'economia recupererà.

Affidarsi al solo fattore crescita per riequilibrare il bilancio sarebbe tuttavia imprudente. Lo scenario programmatico di finanza pubblica qui presentato punta ad una graduale discesa del deficit della PA, che già nel 2024 si avvicinerrebbe alla soglia del 3 per cento.

Sebbene il Governo condivida l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali.

La crisi pandemica ha sconvolto un quadro globale già caratterizzato da severi rischi ambientali e cambiamenti geopolitici. L'Italia ne è stata pienamente investita e ha complessivamente retto all'urto dal punto di vista economico e sociale. Il sostegno fornito dalla politica monetaria europea durante la crisi è stato significativo, ma si deve riconoscere che il bilancio pubblico è stato un ammortizzatore di importanza cruciale. Nelle prossime settimane prenderà avvio un grande programma di investimenti che, se ben attuati, renderanno solide l'economia italiana e la sua finanza pubblica, attraverso una crescita forte e sostenibile.

3) LA LEGISLAZIONE REGIONALE – DEFR

Il Documento di Finanza Regionale 2021 – gli obiettivi

Con Deliberazione di Giunta n. 788 del 29/06/2020 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021 con riferimento alla programmazione 2021-2023"

Con questo Documento – DEFR 2021 – si dà avvio alla programmazione economica e finanziaria dell'attuale Legislatura, l'undicesima, della Regione Emilia-Romagna. Sviluppato in coerenza con il Programma di mandato, presentato il 9 giugno all'Assemblea Legislativa dal Presidente Stefano Bonaccini, il DEFR definisce le linee e gli obiettivi politico-strategici della Giunta riferiti al quinquennio di governo, li collega alle missioni e ai programmi di bilancio e, così come definito dal legislatore nazionale, i suoi contenuti programmatici costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le future azioni della Regione.

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2021 si apre con un focus sulla pandemia COVID-19 che ha duramente colpito il mondo, il Paese, la Regione e mette in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate nei primi mesi di governo per affrontare l'emergenza sanitaria. Il lungo periodo di lockdown ha inciso sulla produzione, sui consumi, sui comportamenti delle persone e l'Emilia-Romagna ha pagato, e sta pagando, un prezzo altissimo.

Obiettivi principali, già contenuti nel Programma di mandato, che si intende perseguire sono i seguenti:

- rafforzare il sistema sanitario quale fattore di innovazione economica e sociale, oltre che, prima di tutto, di giustizia e democrazia. Un'infrastruttura pubblica imprescindibile chiamata non solo ad assicurare, in termini universalistici, il diritto alla salute a ciascun cittadino, ma anche a tutelare la salute

pubblica.

- **sistema educativo e formativo**, su cui ricostruire la coesione di un Paese e rilanciare una crescita fondata sull'investimento sulle persone. La ripartenza della scuola, improcrastinabile, rappresenta il segno della ripartenza del Paese. Viene riconfermato l'obiettivo di estendere, generalizzare e rendere gratuiti i servizi per l'infanzia, come risposta ad un diritto universale di tutte le bambine e i bambini e quale leva per la piena partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale. Al centro la lotta alla dispersione scolastica e per il successo formativo; il diritto allo studio non solo come tratto irrinunciabile di giustizia sociale, ma come leva per mobilitare le migliori energie di cui la società non può privarsi; il diritto ad un orientamento che accompagni studenti e famiglie nelle scelte; il diritto alla formazione e la centralità del nostro sistema universitario e di ricerca quale fattore decisivo per produrre saperi, nuove risposte e soluzioni innovative alle grandi sfide sociali. La necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza ed efficienza dei nostri edifici scolastici è un'ulteriore sfida che ci candidiamo a vincere fino in fondo.
- **sostenibilità, economica, sociale e ambientale**. La pianura Padana rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Questi due fattori, presi insieme, determinano l'urgenza di una riconversione green capace di innalzare contemporaneamente la qualità ambientale e le condizioni di salute, la competitività del sistema produttivo e la qualità dei posti di lavoro.
- **opportunità**. La ripartenza si annuncia complessa, generare opportunità per riattivare il tessuto economico e sociale è essenziale. La Regione dispone di una manifattura tra le più avanzate al mondo, che vive in simbiosi con un sistema di alta formazione e di ricerca: da questo connubio sono scaturite soluzioni innovative per l'intero Paese anche durante l'emergenza sanitaria. La Rete Alta Tecnologia, gli investimenti per fare dell'Emilia-Romagna la Data Valley europea, quelli per attrarre infrastrutture, progetti e capitale umano ad alto valore aprono possibilità inedite. Mettere il sistema territoriale nelle condizioni di coglierle significa conquistare terreno per il presente e per il futuro delle nostre imprese e dei giovani. Al tempo si spingerà sulla leva della promozione, degli eventi e della cultura, per rimettere a valore l'attrattività dell'Emilia-Romagna. Sul fronte dell'infrastrutturazione digitale e del diritto all'accesso, l'emergenza ha messo a nudo fragilità e ritardi. Si vuole costruire una regione iperconnessa che attraverso il digitale colmi divari territoriali e sociali anziché allargarli, che sostenga le imprese nei processi di innovazione e le persone nell'ampliamento dei diritti, che semplifichi la vita di tutti. È da questi servizi, oltre che da quelli più tradizionali, che deve partire il processo di riavvicinamento dei territori e delle comunità, a partire da quelli montani e dalle aree interne, dalle zone svantaggiate e dalle periferie.
- **Patto per il Lavoro e per il Clima** con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio. Se la creazione di lavoro e di lavoro di qualità torna ad essere una priorità assoluta, la sfida ai cambiamenti climatici resta il banco di prova di questa generazione.
- **Patto per la semplificazione** ovvero sburocrazizzare, riducendo tempi e costi degli adempimenti e, contestualmente, rafforzando i presidi di legalità e sicurezza, con strumenti funzionali a prevenire

non solo gli abusi, ma la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico del territorio. Riconoscendo nella legalità a tutti i livelli, un valore irrinunciabile da cui partire, come avvenuto nella ricostruzione post-sisma.

4) I VINCOLI NORMATIVI CHE INSISTONO SUL COMUNE

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto degli equilibri di bilancio ed il superamento del vincolo di pareggio di bilancio;
- b) le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate;
- e) tempestività dei pagamenti e riduzione stock debito commerciale

a) Il superamento del pareggio di bilancio

Con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, la Corte Costituzionale ha stabilito che: «*l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio*». L'interpretazione della Corte Costituzionale sugli avanzi di amministrazione comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica, derivanti dalla necessità di reperire risorse per coprire, ai fini del rispetto dei parametri europei, le spese sostenute attraverso l'utilizzo dei medesimi avanzi. Così il D.L. 91/2018 (c.d. "mille proroghe"), convertito in Legge 108/2018, ha stanziato risorse a favore di regioni ed enti locali al fine di dare attuazione alla liberalizzazione degli avanzi, secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con le suindicate sentenze. In attuazione di tale Decreto, la Ragioneria Generale dello Stato, con Circolare n. 25/2018 del 03/10/2018, ha stabilito che le province ed i comuni, nell'anno 2018, potessero utilizzare l'avanzo di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011. Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti hanno considerato tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio. Successivamente la Legge di Bilancio per l'esercizio 2019 (Legge 145/2019 – articolo a – comma 821) ha sancito definitivamente il superamento il pareggio di bilancio quale vincolo di finanza pubblica ed ha stabilito che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, come previsto dall'articolo 10 del D.Lgs. 118/2011.

Dal 2019 quindi l'ente è considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un

risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al D.Lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui

Con il DM 1° agosto 2019 sono state apportate modifiche agli schemi di bilancio e di rendiconto funzionali a recepire nell'ordinamento contabile i nuovi equilibri previsti dalla Legge 145/2018. Le modifiche intendono evidenziare in modo trasparente il risultato di competenza, evidenziando anche il peso degli accantonamenti e delle risorse vincolate sugli equilibri. I nuovi schemi relativi agli equilibri di bilancio, di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. 118/2011, modificato da ultimo con D.M. 01/08/2019, saranno adottati dagli enti locali a decorrere dal bilancio di previsione 2021/2023. A partire dal rendiconto 2019 (pur con finalità conoscitive) sono determinati i nuovi equilibri, che non impattano sul bilancio di previsione (che è già in pareggio in base alle regole previste dall'art. 162 del TUEL), bensì sulla gestione e rendicontazione.

In base alle risultanze del rendiconto di gestione 2020, approvato con deliberazione n. 13 del 29/04/2021, l'ente rispetta gli equilibri di bilancio, nelle sue componenti individuate dal D.M. 01/08/2019.

Le ripercussioni delle nuove regole sui bilanci locali e sulla gestione contabile delle risorse sono evidenti:

- ripristino della piena autonomia delle amministrazioni in ordine alle scelte di bilancio, con:
 - 1) possibilità di applicare quote di avanzo, sia per la parte corrente che investimenti, senza più limiti parametrati agli spazi strutturali di manovra o agli spazi finanziari concessi;
 - 2) possibilità di contrarre mutui entro i limiti dettati dalla capacità di indebitamento dell'art. 204 del Tuel e dalla sostenibilità delle rate di ammortamento dei mutui;
- semplificazione amministrativa, che viene alleggerita di tutti gli adempimenti connessi ai vincoli di finanza pubblica;
- rilevanza esclusivamente contabile della costituzione del FPV o dell'assunzione degli impegni di spesa, anziché della loro confluenza nell'avanzo di amministrazione.

b) La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica sono stati tradotti negli anni, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate dovevano trovare adeguata compen-

sazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni. Dal 2017 i tagli alle risorse si sono stabilizzati e le misure di contenimento della spesa degli enti locali sono state destinate solo agli enti che non hanno provveduto all'approvazione dei propri bilanci e rendiconti entro i termini di legge.

A decorrere dall'esercizio 2020 la maggior parte dei limiti di spesa in vigore sono stati abrogati (articolo 57, comma 2 – D.L. 124/2019 , convertito in Legge 157/2019).

Restano in vigore i limiti in materia di incarichi di consulenza Informatica (vietati), di spese per informatica e di incarichi di co.co.coo (vietati).

b.2) Centrale Unica di Committenza

Con le modifiche apportate dal D.L. 66/2014 (conv. L. 89/2014) e dalla L. 114/2014 (di conversione del d.l. 90/2014) all'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 è stato esteso a tutti i Comuni non capoluogo di provincia, l'obbligo di procedere "all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province". In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La ratio della norma è quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di importo inferiore ad € 40.000.

L'attività della **Centrale Unica di Committenza (CUC)** per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore superiore a Euro 40.000, è stata trasferita all'Unione di Comuni della Romagna forlivese. **

b.3) Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento

La legge 244/2007 all'art. 2 comma 594 dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2011 adottino i piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio, delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

A decorrere dall'esercizio 2019 tale disposizione non è più applicabile per gli enti locali che approvino nei termini di legge il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione (articolo 1, comma 905 – Legge

145/2018).

L'obbligo è stato definitivamente superato a decorrere dall'esercizio 2020 (articolo 57, comma 2 – D.L. 124/2019 , convertito in Legge 157/2019).

c) Limiti in materia di spesa di personale

Il contenimento delle spese di personale e da tempo uno degli obiettivi del Governo di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni

di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente (2011/2013), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006 e ss.mm.ii.

Inoltre il tetto di spesa per le assunzioni nelle forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.) non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, ai sensi dell'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 e ss.mm.ii.

Il Decreto Legge 30/4/2019, n. 34, convertito in Legge 28/06/2019, n.58, denominato "Decreto crescita"

ha introdotto significative novità in materia di assunzioni di personale e di limiti di spesa, in regioni a statuto ordinario e comuni.

Tali enti potranno assumere a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati. I Comuni dovranno considerare questa media delle entrate correnti al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Il meccanismo, però, è subordinato all'approvazione dei decreti che stabiliranno i valori soglia, al di sotto dei quali sarà possibile assumere senza limitazioni percentuali del turnover. Gli enti che si troveranno al di sopra del valore soglia avranno tempo fino al 2025 per mettersi in regola; nel frattempo potranno ridurre il costo complessivo del personale anche assumendo con un tasso inferiore al 100% del turnover. Se al 2025 saranno ancora non in regola, potranno assumere solo entro il 30% del turnover.

La materia ha avuto un radicale cambiamento a seguito dell'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del suindicato D.L. 34/2019 , per individuare l'ammontare delle risorse che consentano una sostenibilità finanziaria della spesa, con abbandono del riferimento alla spesa del personale storicizzata, sostituito con nuovi parametri che valorizzano anche le entrate correnti. Per quanto concerne la decorrenza delle nuove regole, il legislatore ha attribuito il potere di individuarne la relativa data, attraverso la sua indicazione da parte di un decreto del Ministro della pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città

ed autonomie locali.

Il 27 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 il Decreto 17 marzo 2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", attuativo dell'art. 33, comma 2, del suindicato D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019.

Il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha pubblicato la Circolare esplicativa sul DM attuativo dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale. Le principali novità sono le seguenti

Spesa personale a tempo indeterminato. In sintesi, con il D.L. 34/2019, è stato definito il nuovo "valore soglia", da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Al numeratore

Spesa di personale anno dell'assunzione, quantificata come somma degli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Al denominatore

(Somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati – FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata)/3.

Il risultato della suddetta frazione (di seguito anche VF), tratterà le successive linee di indirizzo cui i Comuni dovranno attenersi nella gestione della spesa del personale.

Ipotesi 1) Se $VF > VS$, non è consentito alcun incremento della spesa del personale, fermo restando che occorrerà confrontarsi con l'ulteriore soglia di "rientro" o di "intolleranza" (di seguito anche VR), per verificare l'ammissibilità di un futuro turn over del personale.

Se $VF > VR$, il Comune dovrà provvedere alla graduale riduzione annuale di VF, da raggiungersi non oltre il 2025, anche applicando un turn over inferiore al 100%, in modo tale che per l'anno 2025 $VF = 0 < VR$.

Ipotesi 2) Se $VF < VR$ e ancora $VF < VS$, la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare a $VF = VS$, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di cre-

scita della spesa.

L'ulteriore vincolo, di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede, infatti, che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018, non debba superare i valori percentuali, fissati da Decreto.

Deroga. I limiti posti da quest'ultimo vincolo, potranno essere derogati esclusivamente e per l'arco temporale 2020-2024, attraverso l'utilizzo delle eventuali capacità assunzionali residue che i Comuni hanno accumulato nei 5 anni antecedenti al 2020.

Personale a tempo determinato – Da ultimo, va ricordato che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa e i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa.

Patto del Pubblico impiego e riforma dei concorsi pubblici

Il 10 marzo 2021 il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale. Si tratta di un importante documento programmatico, che mira a modernizzare il pubblico impiego e ad incrementare la coesione sociale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in linea con gli obiettivi del programma Next Generation EU, che sono appunto l'innovazione e la coesione.

Scopo del Piano per il pubblico impiego è quello di rendere più moderno il Paese, per offrire migliori servizi e opportunità di sviluppo ai cittadini, facendo contemporaneamente in modo che ogni persona si senta parte del processo di innovazione e possa trarne beneficio.

Come sottolineato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, il buon funzionamento della società dipende dal buon funzionamento del settore pubblico, dunque bisogna riconoscere la centralità delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici, soprattutto in un momento quale quello attuale, segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha chiesto e continua a chiedere sacrifici e sforzi a medici, infermieri, insegnanti e forze dell'ordine, oltre che ai dipendenti degli enti territoriali e statali, che devono continuare ad assicurare i servizi essenziali.

In quest'ottica si rende necessaria una nuova riforma della Pubblica Amministrazione, che punti su nuove professionalità, investimenti in formazione e nuove forme di lavoro. Dunque si punterà ad assumere nuove risorse, a formare il personale, ad introdurre nuove regole per lo smart working e a rinnovare i contratti per i dipendenti pubblici.

In data 09 giugno 2021 è stato approvato il Decreto Legge n. 80, che definisce nuovi percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento di profili tecnici e gestionali necessari per portare a termine il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) del Governo. Il provvedimento legislativo prevede anche nuovi concorsi per la copertura di oltre 17 mila posti di lavoro nel pubblico impiego.

Le modalità di selezione nel pubblico impiego saranno tutte digitali, rapide e trasparenti. Per i concorsi a regime post emergenza Covid, le modalità obbligatorie prevedono:

- una sola prova scritta e una prova orale;
- per i profili ad alta specializzazione tecnica, una fase di valutazione dei titoli legalmente riconosciuti strettamente correlati alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite ai fini dell'ammissione alle fasi successive;
- l'uso di strumenti informatici e digitali nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, sulla tracciabilità e sulla sicurezza.

La commissione definisce, in una seduta plenaria, procedure e criteri di valutazione, omogenei e vincolanti per tutte le sottocommissioni, che saranno pubblicati sul sito dell'amministrazione contestualmente alla graduatoria finale.

Per i concorsi già banditi, per cui non è stata sostenuta alcuna prova, restano le modalità in vigore sino al perdurare dello stato di emergenza. Inoltre, è previsto l'uso degli strumenti informatici e digitali nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, tracciabilità, sicurezza.

Per i concorsi da bandire, le modalità obbligatorie consistono:

- in una sola prova scritta (la prova orale è eventuale);
- in una fase di valutazione dei titoli legalmente riconosciuti strettamente correlati alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite ai fini dell'ammissione alle fasi successive;
- nell'uso degli strumenti informatici e digitali con rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, tracciabilità, sicurezza.

d) Vincoli in materia di società partecipate

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

A partire dagli anni '90 sino al 2005, di fronte ad un *favor* legislativo, il fenomeno delle partecipate dilaga e diviene spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Dal 2006 nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Ampia è la produzione giurisprudenziale che cerca di interpretare le norme ed indirizzare l'attività delle Amministrazioni Interessate, anche se, in concreto, i processi di dismissione avviati sono in numero limitato, anche a seguito delle continue proroghe dei termini che il legislatore concede.

Le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2014 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società

degli enti locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibiscono la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, viene varato un complessivo disegno organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

Molte delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità per il 2014 sono state riprese dal T.U.S.P., mentre sono state abrogate numerose altre disposizioni vigenti in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, disposizioni codificate nel testo o comunque ritenute non più necessarie rispetto al disegno complessivo della riforma.

Oltre alla revisione straordinaria delle società partecipate alla data del 31/12/2017, effettuata dagli enti entro il mese di settembre 2018, le P.A. devono procedere annualmente all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (articolo 20 T.U.S.P.).

e) Tempestività dei pagamenti e riduzione stock debito commerciale

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Il ritardo del nostro paese nei pagamenti per transazioni commerciali (28° nella classifica europea) ha fatto

scattare ad inizio 2017 una procedura di infrazione sotto forma di parere motivato mentre a dicembre 2017 l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea. L'Italia ha risposto a tale procedura tramite l'introduzione del SIOPE+. La riforma ha come obiettivo il potenziamento delle informazioni trasmesse dagli enti ai propri tesoreri che consentano di conoscere in tempo reale i pagamenti delle fatture, superando in questo modo gli obblighi di comunicazione sulla PCC.

La PCC acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete poiché non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. La prima fase di sperimentazione del SIOPE+, riferita a un campione di enti, è stata avviata a luglio 2017, mentre a partire dal 2018 sono progressivamente coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Con il nuovo sistema sarà possibile integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema 'SIOPE' (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoreri di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con quelle delle fatture passive in PCC, consentendo la conoscenza dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento.

I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni: 1) nuova anticipazione di liquidità; 2) penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture; 3) nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

A partire dall'esercizio 2020 le amministrazioni pubbliche (fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato) saranno soggette a pesanti misure volte a contrastare il ritardo nei tempi di pagamento delle fatture, differenziate per: amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria; amministrazioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale; enti del SSN (articolo 1, commi 858-866 – L. 145/2018).

Le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria saranno obbligate a stanziare nel proprio bilancio di previsione un fondo di garanzia per il pagamento dei debiti commerciali, qualora non vengano rispettati determinati parametri inerenti lo smaltimento dei debiti ed i termini di pagamento delle fatture. Tale fondo, commisurato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso finalizzati all'acquisto di beni e servizi, non è impegnabile e a fine esercizio confluirà nell'avanzo libero. Tale fondo, quindi, non assolve all'obbligo di creare una provvista di risorse necessarie a far fronte al pagamento dei debiti, bensì ad una mera funzione di "risparmio forzoso", dato che in questo modo gli enti si vedranno erodere le risorse da destinare al finanziamento delle proprie spese. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

I parametri presi in considerazione affinché scattino le misure sono due:

- α) ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente determinato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013. Se tale parametro non si è ridotto di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (salvo che esso non sia superiore al 5% cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio), l'ente non è considerato in regola e dovrà accantonare le risorse nel fondo di garanzia;
- β) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: viene preso in considerazione il ritardo rispetto ai termini di pagamento previsto dal d.lgs. 231/2002 (di norma 30 gg, elevabili a 60 gg – previo accordo scritto - per ragioni connesse alla natura particolare del contratto o ad alcune sue caratteristiche). I tempi di pagamento e di ritardo sono desunti e calcolati tramite la PCC e comprendono, a differenza dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, le fatture ricevute e scadute nell'anno precedente a quello di riferimento.

L'importo dell'accantonamento è crescente all'aggravarsi della situazione di inadempienza.

In caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo, oppure per ritardi registrati nell'esercizio superiori a 60 giorni, o ancora, per il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza, l'importo da accantonare è pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo. La percentuale scende al 3% per ritardi compresi tra 31 giorni e 60 giorni, al 2% quando i ritardi sono compresi fra 11 e 30 giorni ed infine all'1% per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, compresi tra uno e dieci giorni.

È inoltre da segnalare che il comma 863, come modificato dal DL 34/2019, ha introdotto un correttivo finalizzato ad alleggerire l'incidenza di questo accantonamento sul bilancio, prevedendo che dagli stanziamenti per acquisto di beni e servizi siano detratti quelli che utilizzano risorse aventi specifico vincolo di destinazione.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 1661 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 1582.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2000	1560
2001	1572
2002	1606
2003	1633
2004	1691
2005	1716
2006	1709
2007	1706
2008	1719
2009	1719
2010	1708
2011	1690
2012	1711
2013	1663
2014	1661
2015	1653
2016	1612
2017	1581
2018	1573
2019	1573
2020	1582

Tabella 1: Popolazione residente

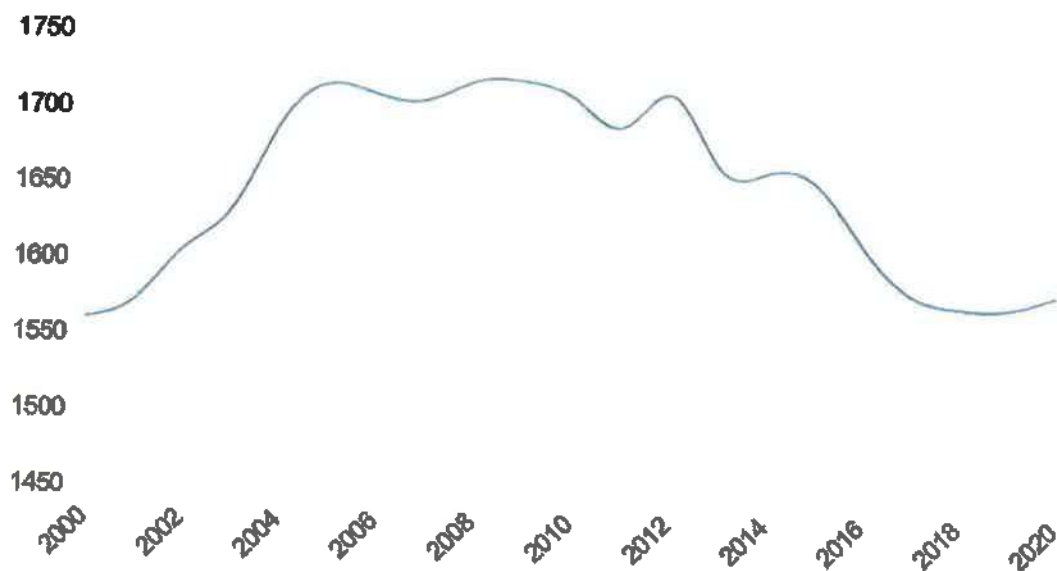


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011		1661
Popolazione al 01/01/2020		1573
	Di cui:	
	Maschi	749
	Femmine	824
Nati nell'anno		11
Deceduti nell'anno		31
Saldo naturale		-20
Immigrati nell'anno		67
Emigrati nell'anno		38
Saldo migratorio		29
Popolazione residente al 31/12/2020		1582
	Di cui:	
	Maschi	749
	Femmine	833
	Nuclei familiari	712
	Comunità/Convivenze	6
	In età prescolare (0 / 5 anni)	75
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	98
Comune di Dovadola - Documento Unico di Programmazione 2022/2024		35

In forza lavoro (15/ 29 anni)	214
In età adulta (30 / 64 anni)	751
In età senile (oltre 65 anni)	444

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	284	39,55%
2	206	28,69%
3	116	16,16%
4	77	10,72%
5 e più	35	4,87%
TOTALE	718	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

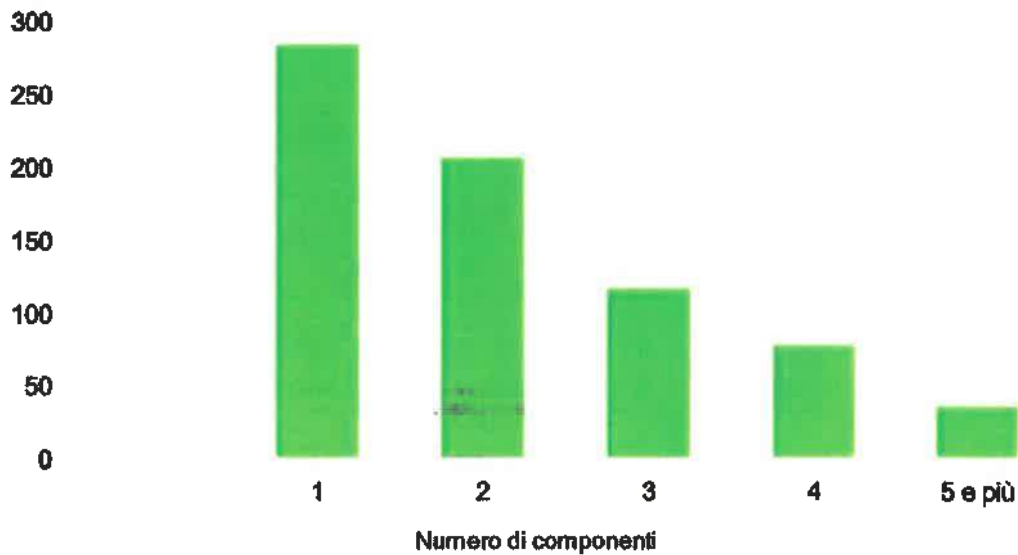


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Dovadola suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni					Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest		
-1 anno	0	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Dovadola suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	4	8	12	33,33%	66,67%
1-4	24	26	50	48,00%	52,00%
5 -9	29	34	63	46,03%	53,97%
10-14	21	27	48	43,75%	56,25%
15-19	30	39	69	43,48%	56,52%
20-24	39	35	74	52,70%	47,30%
25-29	38	33	71	53,52%	46,48%
30-34	37	40	77	48,05%	51,95%
35-39	40	34	74	54,05%	45,95%
40-44	45	43	88	51,14%	48,86%
45-49	68	72	140	48,57%	51,43%
50-54	61	76	137	44,53%	55,47%
55-59	77	50	127	60,63%	39,37%
60-64	48	58	106	45,28%	54,72%
65-69	51	53	104	49,04%	50,96%
70-74	41	61	102	40,20%	59,80%
75-79	43	40	83	51,81%	48,19%
80-84	31	40	71	43,66%	56,34%
85 >	23	63	86	26,74%	73,26%
TOTALE	750	832	1582	47,41%	52,59%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

**

**

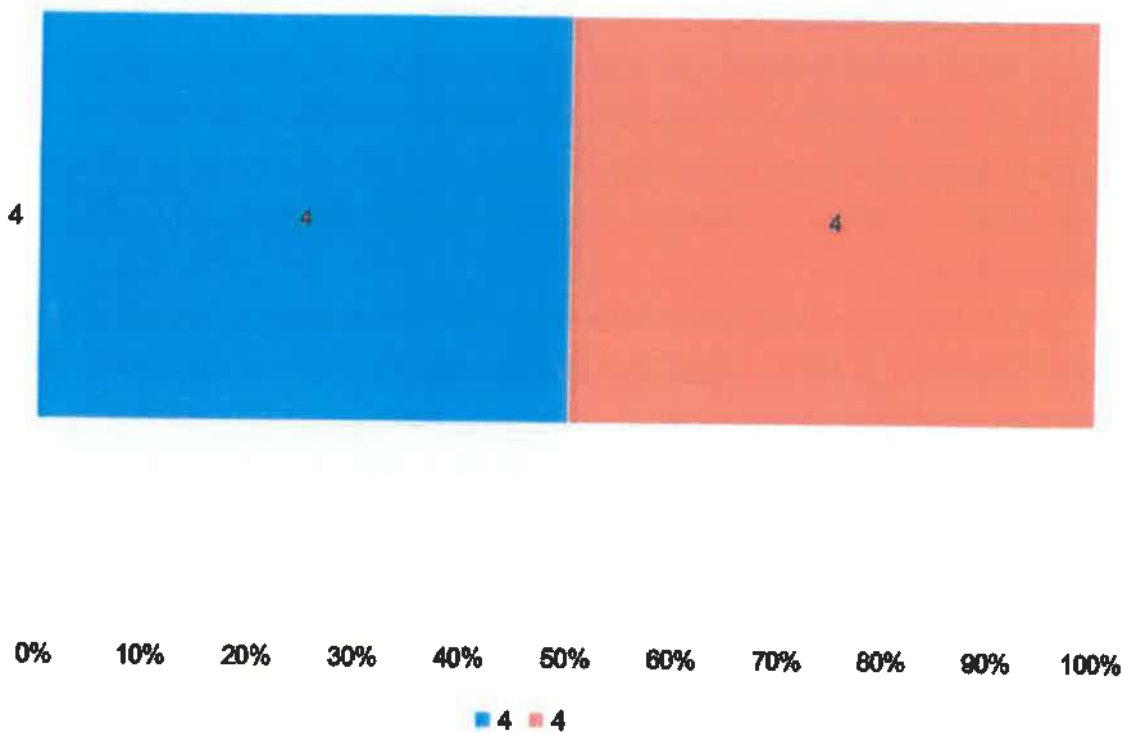


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	19.347,84	21.939,03	25.460,02	28.704,97	31.145,53
Utilizzo FPV di parte capitale	331.249,00	142.708,87	140.018,11	95.781,25	208.931,25
Avanzo di amministrazione applicato	6.646,86	18.035,52	7.135,09	193.940,38	104.134,12
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.101.779,97	1.227.818,60	1.202.891,08	889.528,77	731.288,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	84.080,66	62.996,19	145.223,24	70.590,46	178.182,62
Titolo 3 - Entrate extratributarie	255.495,06	211.781,20	186.841,95	160.396,18	125.298,78
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	369.793,90	212.013,68	279.357,47	238.779,78	134.707,59
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	68.000,00	0,00	0,00	92.283,00	241.000,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	81.506,60	365.781,04	25.305,04	0,00	0,00
TOTALE	2.317.899,89	2.263.074,13	2.012.232,00	1.770.004,79	1.754.688,49

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 - Spese correnti	1.324.908,36	1.292.162,24	1.361.099,25	960.547,67	959.025,70
Titolo 2 - Spese in conto capitale	614.773,68	214.094,01	159.602,01	323.690,27	205.867,83
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	86.499,05	91.948,47	92.389,72	96.747,10	69.998,61
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	81.506,60	365.781,04	25.305,04	0,00	0,00
TOTALE	2.107.687,69	1.963.985,76	1.638.396,02	1.380.985,04	1.234.892,14

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	295.037,91	233.330,95	173.183,18	156.672,66	195.426,35
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	295.037,91	233.330,95	173.183,18	156.672,66	195.426,35

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	772.904,86	769.512,79	489.027,45	63,55	356.415,90	46,32	132.611,55
Entrate da trasferimenti	106.318,91	181.759,24	137.188,32	75,48	137.188,32	75,48	0,00
Entrate extratributarie	184.452,04	183.132,81	84.937,62	46,38	79.144,02	43,22	5.793,60
TOTALE	1.063.675,81	1.134.404,84	711.153,39	62,69	572.748,24	50,49	138.405,15

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef e recupero evasione tributaria).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Anche nel corso del 2021 si evidenzia un incremento della previsione assestata rispetto a quella iniziale dovuto all'assegnazione dei trasferimenti statali "cd. Fondoni" per l'emergenza COVID-19, somme che sono state destinate in misura prevalente a fronteggiare le criticità connesse alle maggiori spese correnti e alla copertura delle minori entrate comunali dovute al perdurare della situazione emergenziale prorogata al 31 dicembre 2021.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini. Dal 1° di gennaio 2021, così come previsto dal comma 816 della Legge n. 160/2019, legge di stabilità 2020, sono abrogati tutti i prelievi vigenti nel 2020: la Tosap/Cosap, l'imposta sulla pubblicità, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, il diritto sulle pubbliche affissioni e la contestuale entrata in vigore di un

canone di natura patrimoniale che ingloba il gettito dei tributi soppressi. Pertanto sono state azzerate le previsioni di entrata per Tosap e imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e, contestualmente, è stata prevista l'entrata sul Titolo 3^a, tra le entrate patrimoniali, prevedendone lo stanziamento in misura pari al totale degli stanziamenti azzerati sul titolo I.

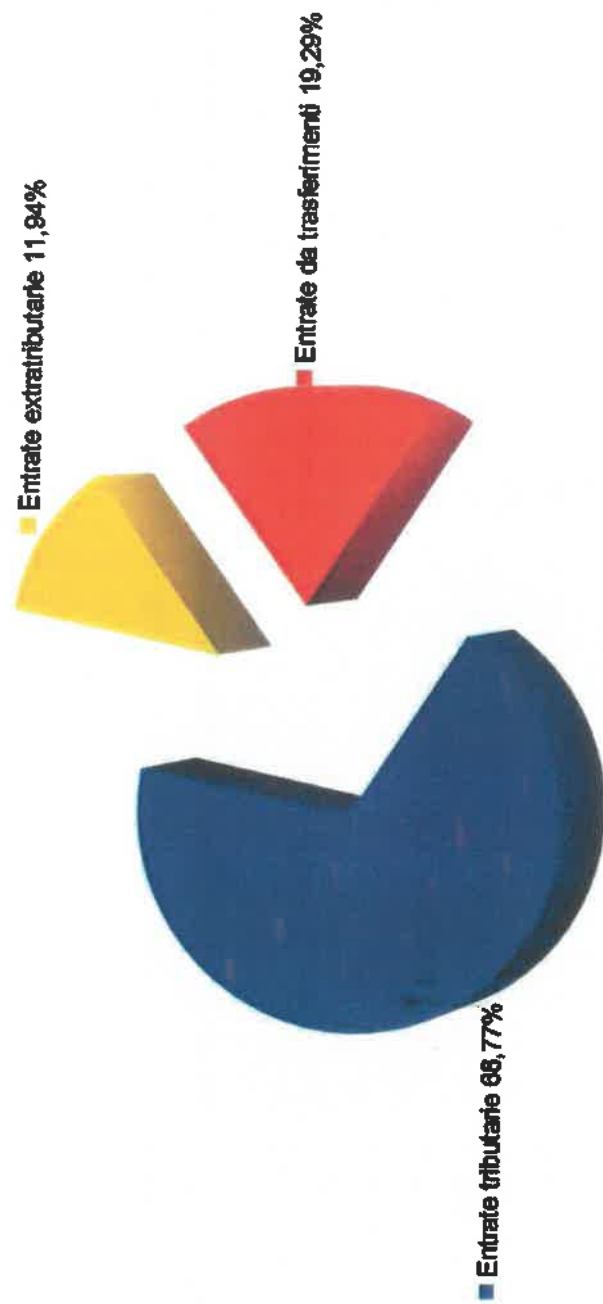


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Annf	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	997.710,98	112.436,69	192.584,65	1661	600,67	67,69	115,95
2015	1.068.008,74	112.766,94	265.592,46	1653	646,10	68,22	160,67
2016	1.101.779,97	84.080,66	255.495,06	1612	683,49	52,16	158,50
2017	1.227.818,60	62.996,19	211.781,20	1581	776,61	39,85	133,95
2018	1.202.891,08	145.223,24	186.841,95	1573	764,71	92,32	118,78
2019	889.528,77	70.590,46	160.396,18	1573	565,50	44,88	101,97
2020	731.288,60	178.182,62	125.298,78	1582	462,26	112,63	79,20

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

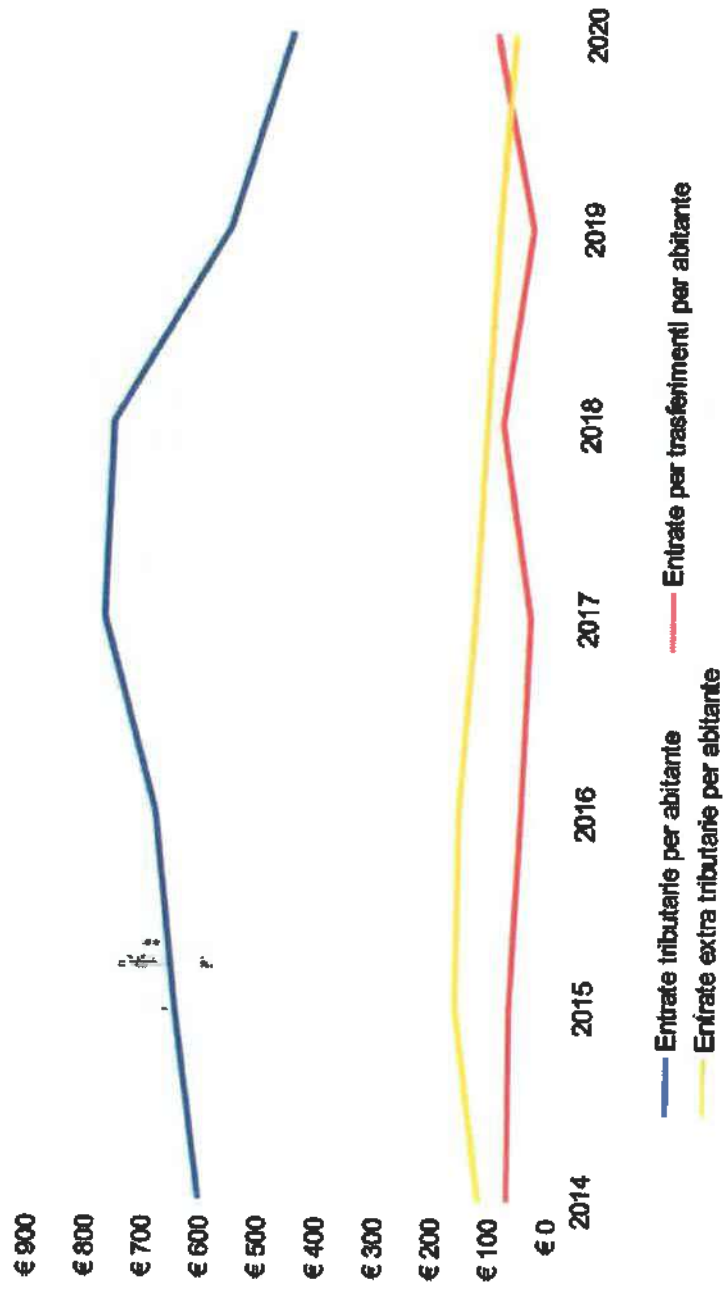


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020



Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

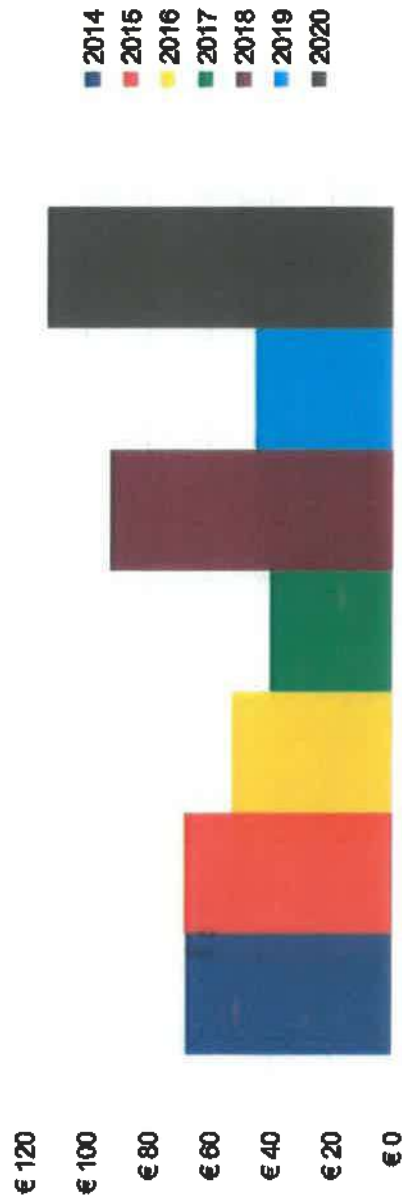


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante



Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

11

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	68.812,53	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.977,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione	269.787,16	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	117.908,28	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	79.648,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	45.043,60	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	412.130,73	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni Finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		1.001.307,92	0,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	76.789,53	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	269.787,16	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	117.908,28	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	79.648,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	45.043,60	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	412.130,73	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.001.307,92	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

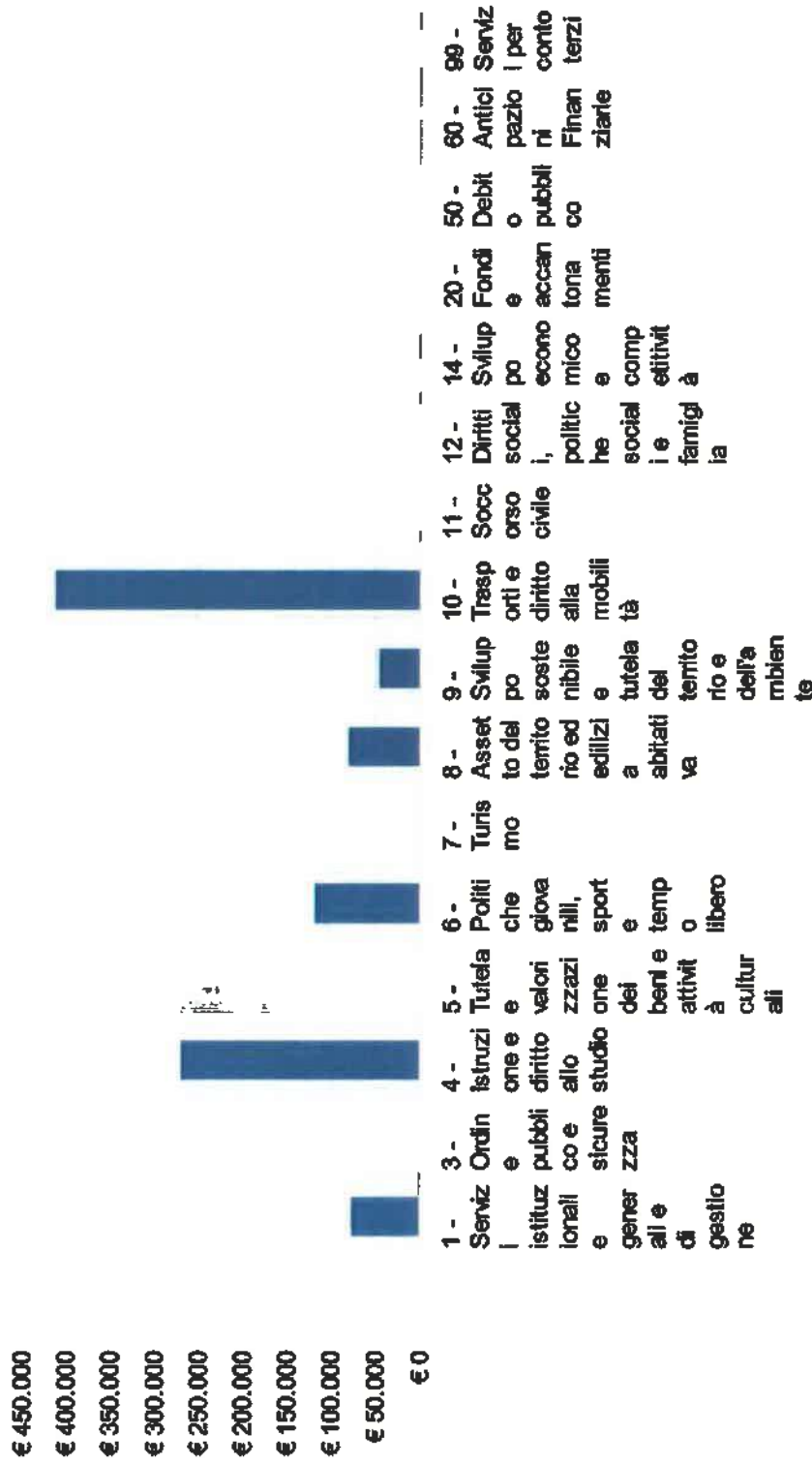


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	17.377,88	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	2 - Segreteria generale	97.123,12	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	36.441,63	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	13.074,20	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	21.747,93	12.885,64
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	32.186,70	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	22.216,95	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	310,00	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	939,40	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	10 - Risorse umane	18.040,85	0,00
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	57.275,80	3.623,40
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.309,88	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	100,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	1.646,52	0,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di Istruzione	19.734,22	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.597,35	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	5.000,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.758,88	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4.988,80	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	7.965,15	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	800,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	4.475,80	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	8.167,90	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.637,18	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.008,70	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	866,70	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	17.616,65	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	49.051,95	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	5.496,57	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	8.590,38	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	15.445,02	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	300,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	12.932,07	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	35.603,13	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	1.500,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	18.745,29	17.445,99
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.513,75	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni Finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		557.586,35	33.955,03

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	316.734,46	16.509,04
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.409,88	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	28.978,09	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.747,68	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.965,15	0,00
7 - Turismo	800,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.643,70	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.512,58	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	66.668,60	0,00
11 - Soccorso civile	5.496,57	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	93.115,89	17.445,99
14 - Sviluppo economico e competitività	1.513,75	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	557.586,35	33.955,03

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

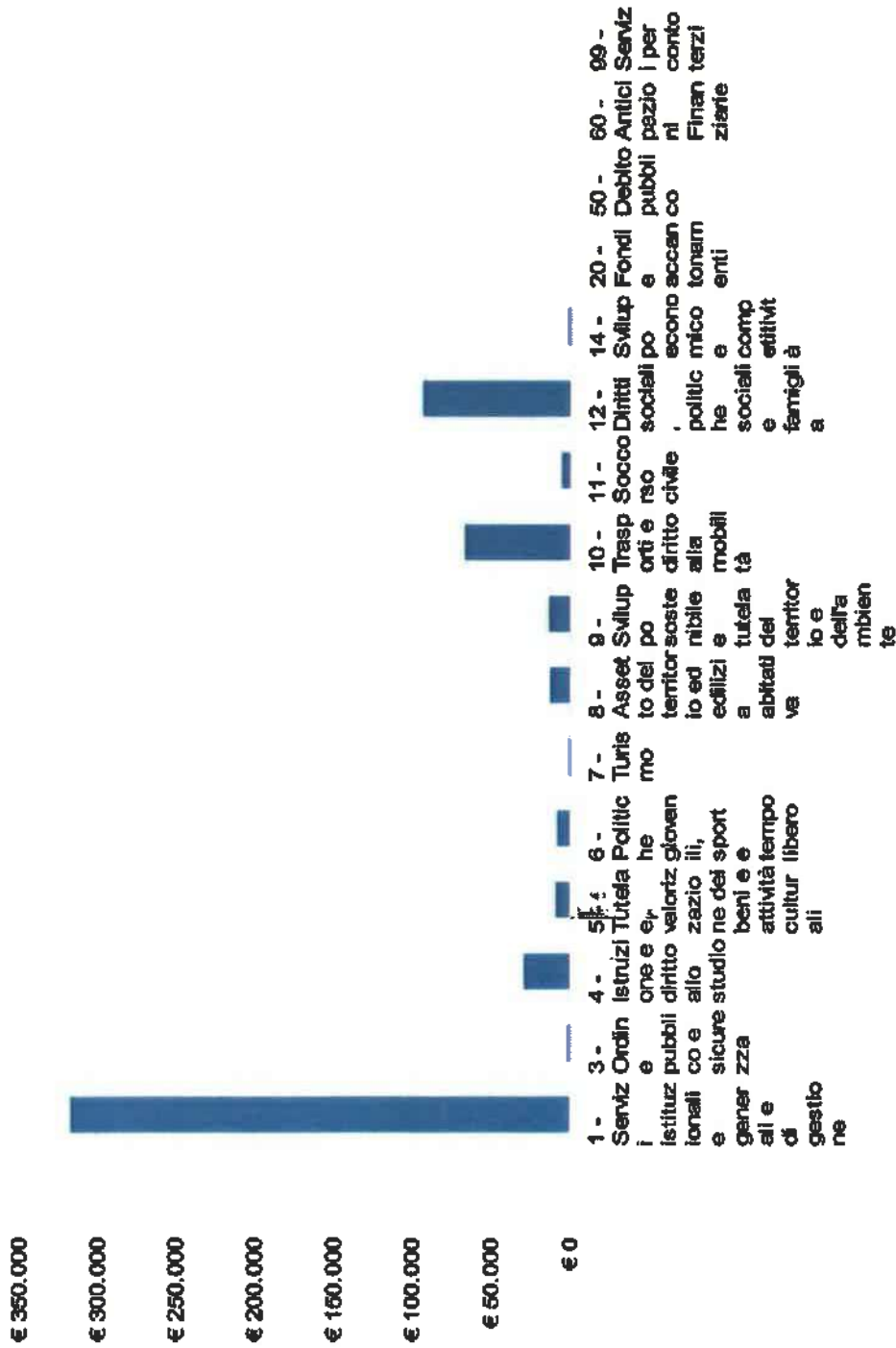


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	43.063,98	0,00
TOTALE	43.063,98	0,00

Tabella 15: Indebitamento

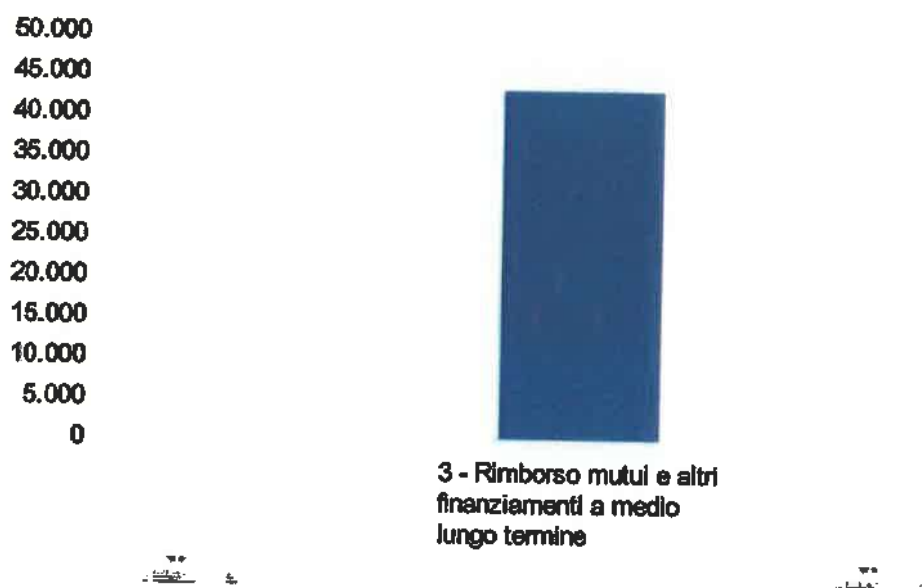


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2020, tenuto conto delle progressioni economiche orizzontali all'interno della categoria approvate con decorrenza economico/giuridica dal 01/01/2020.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	0	0	0
B3	0	0	0
B4	0	0	0
B5	1	0	1
B6	0	0	0
B7	0	0	0
C1	1	0	1
C2	0	0	0
C3	1	0	1
C4	0	0	0
C5	0	0	0
D1	0	0	0
D2	0	0	0
D3	0	0	0
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	1	0	0
Segretario	0	0	0
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti In servizio

Note: il segretario comunale è in convenzione con i Comuni di Rocca San Casciano, Sogliano al Rubicone e Tredozio con quota a carico del Comune di Dovadola pari al 27,78% e il Comune di Rocca San Casciano è capofila dal 24/08/2017 come da delibera di rinnovo di C.C. n. 30 del 22/07/2019.

Equilibri di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Nel bilancio di previsione 2021/2023 approvato con delibera di C.C. n. 5/2021 non sono previsti mutui nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 sono previsti mutui per complessivi € 530.000,00 dando atto che il ricorso all'indebitamento rientra nei limiti della capacità di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti all'accensione di mutui, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della Legge n. 145 del 2018).

44

41

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici alla data del 31/12/2020.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione diretta, il numero di azioni e i dati dei bilanci delle società per azioni relativi alla chiusura dell'esercizio al 31/12/2020, così come risulta dal piano di "Ricognizione partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017" approvato con delibera di C.C. n. 44 del 22.12.2020 e alla quale si rinvia per la definizione dei relativi indirizzi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Forma giuridica dell'Ente	Capitale sociale 2019	N. azioni	Valore nominale	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA %	Patrimonio netto 2020	Risultato d'esercizio 2020	
HERA spa	Società per azioni	1.489.538.745,00	330.728	1,00	0,0222	2.411.763.686,00	217.017.464,00	Http://www.gruppohera.it
Lepida spa	Società per azioni	69.881.000,00	1.000	1,00	0,0014000	73.299.833,00	61.229,00	Http://lepida.it
Livia Tellus spa	Società per azioni	128.439.382,00	553.315	1,00	0,4255	240.402.704,00	5.862.808,00	Http://liviatellus.it

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

I dati relativi alla Società Livia Tellus S.p.A. si riferiscono alla data del 30/06/2020 in quanto non sono ancora disponibili quelli definitivi al 31/12/2020.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Gli organi istituzionali collegiali di questo Ente sono:

- il Consiglio comunale composta da n. 10 consiglieri e il Sindaco
- la Giunta comunale composta da n. 3 componenti compresi il Sindaco

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

TRASPARENZA E LEGALITA'

L'Amministrazione Comunale intende consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza, già avviato negli anni precedenti, attraverso la definizione di Piani triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza mirati ad adeguare la gestione dei processi/procedimenti dell'Ente alle indicazioni legislative e dell'ANAC, compatibilmente con le dimensioni dell'Ente e del personale dipendente al di sotto delle dieci unità.

Le ridotte risorse umane rende inevitabile l'adozione di Piani Triennali che siano adeguati al fabbisogno di personale a disposizione e pertanto non eccessivamente articolati. A ciò si aggiunge che un numero cospicuo di funzioni sono conferite all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione di Comuni, la quale adotta un proprio specifico Piano autonomo rispetto a

quello comunale.

Tenendo conto dei sopra citati presupposti, nell'ambito del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, oltre alle misure di prevenzione generali e specifiche, fermo restando la volontà di limitare e circoscrivere gli spazi di discrezionalità nella gestione delle attività, si intende implementare le misure di monitoraggio, in maniera funzionale alle esigenze dell'Ente.

Occorre pertanto consolidare l'impianto già delineato nei precedenti Piani Triennale e renderlo aderente ai procedimenti, tenuto conto delle criticità attuali legate alla estrema carenza di personale e all'impossibilità di attuare la rotazione del personale.

Nell'ambito specifico degli affidamenti di lavori, servizi e forniture di competenza comunale si ritiene di confermare l'applicazione del principio di rotazione degli operatori economici, in coerenza con le indicazioni legislative, dell'ANAC e giurisprudenziali.

In merito all'analisi dei processi per i quali è stata avviata la verifica della gestione del rischio si ritiene di riesaminare le misure generali e specifiche individuate nel precedente Piano al fine di rendere queste compatibili con il potenziamento del monitoraggio e l'efficacia dello stesso.

L'Amministrazione Comunale approverà il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 entro i termini di legge con la riserva di apportare eventuali integrazioni in corso d'anno proprio per verificare la funzionalità dei procedimenti previsti a tutela della trasparenza e della legalità.

Si rinvia nel dettaglio per quanto riguarda i contenuti al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2021-2023.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

La funzione riveste carattere strategico in quanto dai documenti di programmazione discende l'attività di gestione delle risorse finanziarie previste in bilancio nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di contabilità finanziaria e dei vincoli di finanza pubblica.

Si deve garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione, per questo la corretta gestione delle risorse e il rispetto degli adempimenti programmati è fondamentale per il raggiungimento di risultati positivi.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute e consolidate in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, non potendo non tenere conto delle conseguenze indotte dall'emergenza sanitaria da COVID19 che stiamo attraversando da un anno e degli effetti della crisi economica che ragionevolmente si potranno nel corso del corrente anno con ripercussioni finanziarie sui bilanci comunali tuttora non prevedibili e non quantificabili in maniera affidabile.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di stabilità 2021), pubblicata sulla G.U. n. 322 del 30/12/2020, ribadendo le considerazioni sopra descritte in quanto è prevedibile che si verificheranno riduzioni di gettito nel corrente anno per quanto riguarda le entrate comunali.

L'Amministrazione comunale intende rafforzare l'ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente per garantire il maggior livello qualitativo dei servizi e sostenere i cittadini appartenenti alle fasce più bisognose di sostegno economico.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Dal 1° di gennaio 2021, così come previsto dal comma 816 della Legge n. 160/2019, legge di stabilità 2020, sono abrogati tutti i prelievi vigenti nel 2020: la Tosap/Cosap, l'imposta sulla pubblicità, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, il diritto sulle pubbliche affissioni e la contestuale entrata in vigore di un canone di natura patrimoniale che ingloba il gettito dei tributi soppressi.

La proroga dell'entrata in vigore del canone unico non è arrivata. Pertanto, vengono azzerate le previsioni di entrata per Tosap e imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e, contestualmente, viene prevista l'entrata sul Titolo 3^a, tra le entrate patrimoniali, prevedendone lo stanziamento in misura pari al totale degli stanziamenti azzerati sul titolo I, in attesa dell'approvazione delle specifiche norme regolamentari attuative della nuova entrata, e delle nuove tariffe, da adottarsi entro il termine di legge di approvazione del bilancio di previsione, attualmente fissato al 31 marzo prossimo.

L'Amministrazione comunale si riserva di approvare in Consiglio comunale il nuovo regolamento comunale contenente le norme attuative della nuova entrata, e delle nuove tariffe che dovranno garantire almeno l'invarianza del gettito rispetto a quello previsto nel 2020 per i relativi tributi soppressi.

Con delibera di Giunta comunale n. 78 del 10.12.2020 è stata approvata la concessione del servizio di accertamento e riscossione imposta sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni- contratto REP 165 del 15.11.2017- UCRF con estensione alla gestione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) alla ditta ICA S.r.l. successivamente deliberata con delibera di indirizzi di Giunta n. 4 del 28.01.2021, per il periodo dal 16.12.2020 al 15.12.2022.

Con delibera di Giunta comunale n. 3 del 28.01.2021 è stata deliberata la disciplina delle disposizioni transitorie fra i due regimi prevedendo, salvo ulteriori proroghe, al 30.04.2021 l'adempimento del pagamento annuale e di eventuale conguaglio del nuovo Canone unico patrimoniale.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

OBIETTIVO OPERATIVO: mantenimento e miglioramento del patrimonio da realizzarsi attraverso la manutenzione ordinaria, messa in sicurezza degli edifici e riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

La gestione e valorizzazione del patrimonio è una delle attività più complesse che questo Ente deve affrontare come elemento imprescindibile di una corretta amministrazione della cosa pubblica. Tra le problematiche riscontrate si evidenzia il reperimento di risorse umane, finanziarie ed economiche adeguate allo scopo, per cui la gestione e valorizzazione del patrimonio rappresenta una sfida davvero difficile.

È opportuno avviare iniziative ed attività di green society e green economy volte alla valorizzazione, al recupero e al riuso del patrimonio immobiliare pubblico, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la difesa e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione delle aree verdi.

L'idea che si vuole perseguire è la necessità di abbandonare l'obiettivo di dismettere gli immobili pubblici per ragioni puramente economiche e di risanamento dei conti pubblici; al contrario, è essenziale l'idea per cui la valorizzazione debba essere intesa come volano dello sviluppo territoriale, che vada a vantaggio diretto dei cittadini e a soddisfazione dei loro interessi pubblici. Nell'ampio scenario della gestione del patrimonio pubblico, la valorizzazione deve costituire il derivato di una ponderata razionalizzazione su ciò che possiede la pubblica amministrazione.

E' necessario attuare attività di manutenzione preventiva, per evitare situazioni di disagio di dipendenti e cittadini, compreso affrontare problemi di sicurezza degli immobili e degli impianti in genere, come conseguenza di una adeguata politica di manutenzione e gestione degli stessi.

La manutenzione delle opere pubbliche costituisce un'attività necessaria e obbligatoria per l'ente per preservare la funzionalità delle opere, per perseguire il migliore utilizzo e fruibilità delle stesse, anche a tutela dell'incolumità dei cittadini e dell'integrità del loro patrimonio.

E' intendimento di questa Amministrazione pertanto valorizzare il patrimonio comunale da realizzarsi attraverso in primo luogo la manutenzione ordinaria e in secondo luogo tramite la messa in sicurezza degli edifici e riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

L'ufficio patrimonio coordina una serie di procedimenti di uffici e settori diversi tra loro:

- apposizione segnaletica;
- manutenzioni ordinarie e straordinarie di competenza comunale;
- definizione del Piano Opere Pubbliche;
- redazione dello stato patrimoniale.

PIANO MANUTENZIONI

Il Piano delle manutenzioni per l'anno 2022 è articolato nei seguenti principali settori di intervento sul patrimonio pubblico comunale:

- manutenzione del verde e dei luoghi pubblici;
- manutenzione degli immobili comunali;
- manutenzione degli immobili scolastici;
- manutenzione delle strade di proprietà comunale.

La politica di intervento manutentiva è inserita in un contesto più generale che tende ad armonizzare lo sviluppo complessivo del territorio con l'adeguamento delle strutture pubbliche ai nuovi bisogni ed alle norme di legge in tema di sicurezza.

MANUTENZIONE E RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO

Gli interventi saranno rivolti alla manutenzione ordinaria degli immobili, (integrazioni, riparazioni impianto elettrico/draulico, opere murarie, ecc.), in parte programmati ed in parte determinati dall'usura dovuta dall'utilizzo degli edifici.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Una ottimale gestione della banca dati anagrafica permette di avere una fotografia aggiornata e reale della popolazione presente sul territorio, con la possibilità di procedere a ricerche per cittadinanze, stato civile, composizione dei nuclei familiari, ecc. al fine anche di dare riscontro alle forze dell'ordine/tribunali/uffici giudiziari.

In quest'ottica l'Amministrazione intende proseguire mantenendo la massima attenzione sulla popolazione verificando quindi i cittadini che pur residenti, risultano da lungo tempo assenti dal territorio comunale, nonché la presenza di cittadini extracomunitari suddivisi per tipologia di permessi di soggiorno e/o presenza di permessi di soggiorno scaduti.

Vista la dismissione di tutte le identità non SPID o CIE o CNR dal 01/10/2021, ci si è attivati per avviare due sportelli lepidaID per il rilascio delle identità digitali ai cittadini che ne siano sprovvisti.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

I servizi sono stati trasferiti all'Unione di Comuni della Romagna forlivese e vengono gestiti in forma associata. Le risorse previste a bilancio corrispondono al trasferimento della quota parte di spesa a carico dell'Ente.

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 26 giugno 2020 è stato approvato il conferimento all'Unione di comuni della Romagna forlivese della gestione economica del personale. Nel mese di dicembre l'Unione di Comuni ha approvato un progetto attuativo e, nella nuova regolamentazione, il servizio è gestito tramite l'Unione di comuni con il supporto della Provincia di Forlì-Cesena.

Fondamentale in tale contesto l'attività di supporto e di collaborazione per l'avvio della nuova gestione.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

N.B. Tale funzione non rientra nelle competenze di questo Ente.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Il servizio di Polizia Municipale è stato trasferito all'Unione di Comuni della Romagna forlivese e viene

gestito in forma associata. Le risorse previste a bilancio corrispondono al trasferimento della quota parte di spesa a carico dell'Ente.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Il servizio viene gestito in forma associata dall'unione di Comuni della Romagna forlivese. Le risorse previste a bilancio corrispondono al trasferimento della quota parte di spesa a carico dell'Ente.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibile agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dotte, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Si continua nella politica di contenimento delle rette della refezione scolastica mentre, alla luce del sempre venir meno di minori residenti fuori dal centro abitato, si è deciso anche per gli anni futuri di non appaltare il servizio di trasporto scolastico erogando un contributo a titolo di ristoro alle famiglie con minori iscritti.

Il Comune di Dovadola ha inoltre partecipato con i Comuni del comprensorio al bando EDUCARE IN COMUNE legato al tema dell'inclusione con il quale si auspica di poter avere risorse per adolescenti e minori da spendere in politiche di sostegno alla crescita individuale e alla socializzazione specie nel difficile periodo che i giovani stanno attraversando a causa della pandemia.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

I beni culturali fanno parte di una memoria storica che non dobbiamo essere disposti a perdere, costituiscono risorse uniche e non rimpiazzabili che solo un determinato contesto territoriale possiede.

La valorizzazione dei beni culturali presuppone prima di tutto la loro tutela, che sta nel loro riconoscimento, nella conservazione, la protezione e il restauro. Preservare fisicamente i beni culturali è certamente il primo passo, ma non deve mancare di certo la possibilità della fruizione di questi beni artistici. Promuovere la cultura vuol dire anche diffondere la conoscenza del nostro stesso patrimonio culturale, in linea con ciò che recita l'articolo 9 della nostra Costituzione.

I beni culturali e ambientali costituiscono il patrimonio culturale italiano, definito anche patrimonio storico artistico.

La tutela, la conservazione e la valorizzazione sono le tre azioni fondamentali che guidano una corretta gestione dei beni culturali. Sono 3 azioni distintamente ben individuate, ma che presentano, in pratica, dei livelli di interconnessione, come se diventassero un unico principio guida da tenere sempre presente di fronte ad ogni operazione che si attua sui beni culturali.

Tutela

La tutela è ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi.

Si esplica pertanto in:

- **riconoscimento**, tramite il procedimento di verifica o dichiarazione dell'interesse culturale di un bene, a seconda della sua natura proprietaria;
 - **protezione**;
 - **conservazione**.
- Conservazione**

La conservazione è ogni attività svolta con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale di un bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata.

Si esplica pertanto in:

- **studio**, inteso come conoscenza approfondita del bene culturale;

- *prevenzione*, intesa come limitazione delle situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto;
- *manutenzione*, intesa come intervento finalizzato al controllo delle condizioni del bene culturale per mantenerlo nel tempo;
- γ) *restauro*, inteso come intervento diretto su un bene culturale per recuperare l'integrità materiale.

Valorizzazione

La valorizzazione è ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore.

Per questa Amministrazione, riveste un ruolo primario la valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale, la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati.

La valorizzazione dei beni di interesse storico, nelle sue varie forme, ha anche una rilevanza economica legata alla fruizione del bene pubblico proprio per gli impatti diretti e indiretti che determina, in particolare, sulla economia locale in relazione allo svolgimento delle sue attività e servizi.

OBIETTIVO OPERATIVO: Manutenzione e recupero patrimonio storico architettonico attraverso la valorizzazione del patrimonio monumentale. In particolare questa Amministrazione intende completare l'intervento di consolidamento e restauro della Rocca dei Conti Guidi compresa la progettazione dell'utilizzo degli spazi esterni adiacenti all'edificio monumentale stesso e la possibile utilizzazione della stessa.

E' indispensabile adoperarsi, attraverso finanziamenti statali e comunitari, per il recupero e la manutenzione dei beni monumentali del nostro Comune, previa redazione di un progetto di restauro globale eseguibile per stralci, individuando le situazioni critiche e le emergenze strutturali. E' prioritario individuare il successivo riutilizzo del bene sul quale verranno eseguiti gli interventi.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese

per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

I progetti nei quali l'Amministrazione comunale è parte nella materia turismo ed attività culturali sono molti e tutti estremamente interessanti; sono tutti progetti nei quali c'è il coinvolgimento di tanti comuni del territorio in un'ottica di collegamento e sinergia in modo tale da poter avere maggiore visibilità ed essere riconosciuti degni di interesse proprio perché gestiti in un'ottica più vasta.

Quest'anno ricorre il VII Centenario della morte di Dante Alighieri ed anche il Comune di Dovadola vuole dare il proprio apporto e vedere quindi in tal modo crescere la vocazione turistica quale piccolo borgo attraverso progetti ed iniziative che possano portare lustro alla località oltre che permettere anche alle attività economiche del territorio di ricavare profitti da un maggiore afflusso di visitatori.

Oltre a ciò il Comune di Dovadola si colloca all'interno del progetto "Borghi ospitali 2021" con l'obiettivo anche in questo caso di accedere a fondi che permettano di attivare il maggior numero di iniziative possibili sempre in considerazione del periodo di emergenza ancora in atto i cui aspetti futuri ancora non sono certi.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Il servizio è stato trasferito all'Unione di Comuni della Romagna forlivese e viene gestito in forma associata. Le risorse previste a bilancio corrispondono al trasferimento della quota parte di spesa a carico dell'Ente.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

La riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica costituisce un campo di indagine significativo sulle problematiche e le opportunità di un miglioramento prestazionale del costruito, anche in termini di conferimento di valori di immagine prima assenti, e sull'introduzione di metodologie di valutazione della qualità edilizia e architettonica nelle differenti fasi del processo edilizio. Tale interesse consegue dalla rilevazione di alcune condizioni: la significativa incidenza delle attività di recupero sul totale degli interventi edilizi, la consistenza del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (in termini quantitativi generali e in termini dimensionali dei singoli comparti o edifici) ed il frequente superamento del livello minimo di efficienza in assenza di interventi manutentivi (che favorisce la fattibilità di un intervento complessivo di riqualificazione). La ricognizione sistematica del patrimonio ha l'obiettivo di valutare le condizioni di funzionamento rispetto allo standard e di offrire un quadro analitico delle condizioni puntuali e complessive del parco immobiliare. Attività manutentive e attività di riqualificazione sono operazioni che presentano un alto grado di coerenza e che consentono, qualora associate, di realizzare economie marginali e di scala nell'esecuzione degli interventi. Gli interventi di manutenzione straordinaria possono quindi costituire l'occasione in cui

procedere ad un ripristino delle funzionalità originarie e ad un adeguamento prestazionale a nuovi standard qualitativi.

OBIETTIVO OPERATIVO:

Gli interventi saranno rivolti alla manutenzione ordinaria degli immobili, (tinteggiature, riparazioni impianto elettrico/idraulico, opere murarie, ecc.), in parte programmati ed in parte determinati dall'usura dovuta dall'utilizzo degli edifici. Il patrimonio edilizio abitativo è gestito da Acer. Tramite convenzione con l'azienda ACER, sono in conclusione i lavori di ristrutturazione di 4 immobili al fine di provvedere alla loro assegnazione e si pianificheranno interventi per la riqualificazione energetica di alcuni immobili in coerenza alle nuove politiche incentivanti a livello statale.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Uno degli elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita in città è rappresentato senza dubbio dal verde urbano e peri-urbano. Inteso come l'insieme delle componenti biologiche che concorrono a determinare l'impronta funzionale e paesaggistica di un centro abitato in equilibrio ecologico col territorio, in grado di configurarsi come un bene di interesse collettivo e come una risorsa multifunzionale per il paese e per i suoi abitanti. La presenza di aree verdi rappresenta un fattore importante per la qualità degli abitanti. In questo senso, il verde urbano comprende tutti quegli spazi disponibili per i cittadini. Dai giardini, ai parchi, al verde attrezzato e altre infrastrutture.

Se consideriamo gli aspetti socio-economici, è innegabile che la cura del verde urbano, oltre a rendere il contesto del paese esteticamente più apprezzabile e appetibile a livello turistico, è in grado di incontrare i fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale e di salute dei propri abitanti. Le funzioni sociali, culturali ed estetiche delle aree verdi sono riconosciute come elementi cruciali degli spazi aperti cittadini per le possibilità che offrono di ricreazione, socializzazione e svago all'aria aperta, nonché per i valori storici e culturali che conservano e trasmettono. E ciò vale tanto più se si considera che per alcune fasce di popolazione essi rappresentano la più immediata e non unica possibilità di contatto con la natura. Hanno altresì una funzione aggregativa, di integrazione sociale, di ispirazione artistica, di crescita personale e di crescita affettiva e identitaria nei riguardi del proprio territorio di residenza.

Particolare attenzione si vuole porre agli spazi destinati a giardini pubblici la cui messa in sicurezza è in corso, prevedendo la sostituzione delle panchine/arredi urbani ormai obsoleti.

Per quanto riguarda la componente vegetale, essa riveste un ruolo importante nel fornire uno spazio di gioco piacevole e attrattivo, non solo per i piccoli, ma anche per i grandi che li accompagnano. Le piante possono inoltre stimolare il gioco e l'apprendimento all'aria aperta: i bambini sono attratti dalla natura e dal verde ed hanno il diritto di familiarizzare con gli esseri viventi che li circondano. Le piante dovranno quindi essere parte integrante dell'area gioco, includendo nel progetto le specie arboree presenti ed evitando specie vegetali con parti velenose o con parti che possono provocare ferite, come spine o foglie taglienti.

OBIETTIVO OPERATIVO:

La storia geologica che ha caratterizzato tutta la vita della nostra realtà nei secoli deve essere sempre più conosciuta

e valorizzata: le formazioni geologiche, il fiume Montone e le colline della Romagna Toscana.

Qualità del verde - Oltre alla manutenzione di strade e marciapiedi, bisogna garantire un'attenta manutenzione delle aree verdi e delle alberature. Importante migliorare la pulizia e riqualificare le alberature lungo il Viale Zauli e la strada comunale di Montepaolo.

Per quanto riguarda l'ambito energetico si intende implementare parte dell'illuminazione attuale con un'illuminazione più efficiente (tipo LED), che consente un'eccellente risparmio energetico. Oggi la tecnologia a LED ha fatto notevoli progressi adottando soluzioni che possono garantire condizioni favorevoli anche per uffici pubblici e di pubblico accesso;

programma 3

Rifiuti

Il servizio è gestito dalla nuova società i House-Providing "Alea Ambiente spa" deputata alla gestione per i 13 Comuni del comprensorio forlivese.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la salvaguardia e tutela delle risorse idriche.

La gestione del servizio idrico integrato è affidata a Unica Reti S.p.A., società a totale capitale pubblico.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il

monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Il servizio è affidato alla Società partecipata AMR S.R.L. Cons. preposta allo svolgimento delle funzioni di "Agenzia della mobilità" in materia di trasporto pubblico di persone.

La società AMR ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito territoriale romagnolo di tutte le funzioni di Agenzia della mobilità

La Società Start Romagna S.p.A. è il soggetto prescelto per esercitare il servizio di Trasporto Pubblico Locale nei tre bacini territoriali delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Il principale obiettivo di questa Amministrazione è volto alla manutenzione ordinaria e conservativa della viabilità, costituita dagli interventi tesi ad eliminare le cause più comuni del degrado nel corpo stradale, nei suoi accessori e nelle sue pertinenze al fine di conservare lo stato e la fruibilità delle strade e mantenere gli impianti e le opere in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza, salvaguardando il valore del bene, la sua funzionalità e la sua destinazione d'uso. Rientrano nell'ottica di tali manutenzioni:

- il taglio dell'erba, la potatura, la cura delle essenze arbustive ed alberi di alto fusto, cure antiparassitarie, eliminazioni delle vegetazioni infestanti;
- lo sgombrò della neve e/o spargimento di sale;
- il mantenimento degli impianti elettrici in valido funzionamento (verifica dei corpi illuminanti, sostituzione lampade e corpi; verifica della verticalità dei pali e loro verniciatura);

- il rifacimento della segnaletica orizzontale;
- l'apposizione e manutenzione di segnaletica verticale e orizzontale;
- la riparazione di buche o rifacimento del manto d'usura con materiali uguali o analoghi a quelli preesistenti o comunque funzionali alla sicurezza stradale;
- il pronto intervento e di immediata esecuzione (sgombrò della carreggiata stradale da materiali che si dovessero in essa riversare a seguito di frane, smottamenti, alluvioni, trombe d'aria o comunque di eventi atmosferici in genere; eliminazione di alberi, piante e rami pericolanti la cui caduta possa creare pericolo o pregiudizio al traffico ed alla pubblica e privata incolumità, le potature conseguenti a rotture di rami per carico neve; pulizia del manto stradale e delle pertinenze da materiali di qualsiasi genere versati o abbandonati su di esso);

Inoltre sono previste manutenzioni straordinarie al fine di rimediare al degrado profondo dovuto alla perdita di caratteristiche strutturali della strada e necessarie al ripristino della funzionalità della viabilità, in particolare consolidamento su scarpate interessate da fenomeni erosivi e/o da movimenti franosi, ed opere di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVO OPERATIVO: Gestione del patrimonio. Riqualificazione del patrimonio stradale, manutenzione ed adeguamento della pubblica illuminazione, opere pubbliche.

La programmazione delle opere inserite nel piano triennale dei lavori pubblici ed in particolare modo la programmazione dell'anno corrente segue una politica di intervento programmatoria e manutentiva inserita in un contesto più generale che tende ad armonizzare lo sviluppo complessivo del territorio con l'adeguamento delle strutture pubbliche ai nuovi bisogni ed alle norme di legge in tema di sicurezza.

Distinguiamo fra opere di ampio respiro e l'ordinaria amministrazione (semplice manutenzione, decoro urbano ...).

Per quanto riguarda quest'ultima, la nostra attenzione andrà rivolta ad alcune opere:

- sistemazione progressiva delle alberature nelle vie del centro abitato;
- manutenzione dell'impianto della pubblica illuminazione;
- manutenzione straordinaria delle strade comunali urbane ed extraurbane

Opere di ampio respiro già avviate a cui intendiamo dare continuità sono:

- messa in sicurezza della viabilità comunale .

Gli interventi sulla viabilità saranno caratterizzati dal rifacimento dei manti stradali e dalla sistemazione idraulica di scolo nelle tratte stradali collinari.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

OBIETTIVO OPERATIVO: Sviluppare i servizi, il volontariato e la cultura della protezione civile attraverso il coordinamento e la programmazione dei servizi di protezione civile. E' stata rinnovata la convenzione con l'associazione volontari di protezione civile di Dovadola per il supporto di tutte le attività di protezione civile in capo al Comune, in particolare coadiuverà l'ufficio comunale di protezione civile nell'espletamento delle proprie funzioni e nel rispetto delle indicazioni del piano comunale di protezione civile approvato e in sede di revisione.

Il Sindaco inoltre è investito della funzione di Autorità locale di protezione civile e in questo ruolo assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità.

La pianificazione del servizio è stata trasferita all'Unione di Comuni della Romagna forlivese.

A livello locale si intende proseguire il rapporto di collaborazione già avviato con l'Associazione di protezione civile locale, potenziando le proffque sinergie tra Amministrazione e volontariato.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni

commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

OGGETTIVO OPERATIVO: è necessario eseguire un monitoraggio dell'intero territorio comunale per vedere l'evolversi di possibili evoluzioni franose nel territorio, specie delle zone più vulnerabili.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

L'Amministrazione oltre ad avere rinnovato la convenzione con la locale struttura per anziani al fine di mantenere l'importante servizio di consegna pasti al domicilio di anziani soli, ha attivato altresì un servizio di accompagnamento delle persone anziane presso ospedali, centri di cura, distretto sanitario, ecc.

Continua anche l'attività di nonna vigile in collaborazione con l'Unione di Comuni della Romagna forlivese Unione Montana.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi

negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Seppur la situazione derivante dall'emergenza epidemiologica legata al COVID-19 sta migliorando, permangono le difficoltà in capo alle famiglie, specie le più disagiate che maggiormente hanno visto peggiorare la loro situazione a causa dell'emergenza. In una stretta collaborazione con gli Assistenti sociali, le ulteriori risorse pervenute vengono finalizzate agli aiuti di chi maggiormente necessita: anziani, minori, disabili.

Si continuerà la stretta sinergia con le associazioni del territorio che un grande aiuto hanno dato durante il lockdown e tutt'ora sono un'importante risorsa a supporto dell'Ente.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

OBIETTIVO OPERATIVO: Gestione del servizio necroscopico.

La gestione del servizio cimiteriale comunale (custodia, operazioni cimiteriali e la manutenzione ordinaria delle relative strutture) è stato affidato mediante appalto esterno.

Missione 13 Tutela della salute

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

PROGRAMMA OPERATIVO

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di sostituire l'illuminazione attuale con un'illuminazione più efficiente (tipo LED), che consente un eccellente risparmio energetico. Oggi la tecnologia a LED ha fatto notevoli progressi adottando soluzioni che possono garantire condizioni favorevoli anche per uffici pubblici e di pubblico accesso; inoltre intende promuovere iniziative per l'uso di pannelli fotovoltaici, che permettono il raggiungimento di obiettivi di ottenimento di qualità ambientale senza esporre economicamente tali realtà produttive a richieste di impegno economico molto elevato. Tutte le attività suddette sono state inserite nel PAESC redatto a livello d'Unione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 19 Relazioni internazionali

N.B. Non sono previsti stanziamenti in bilancio.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondo di riserva di competenza nel 2022 è pari ad € 5.768,70 e nel 2023 è pari ad € 6.189,93.

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

La consistenza dei fondi rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del T.U.E.L. Ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare. Non sono previsti tali fondi nel 2022 e 2023.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Le previsioni di assunzione di prestiti sono così distinte nei seguenti anni:

- anno 2022 € 0,00
- anno 2023 € 250.000,00 per restauro sede ex municipio
- anno 2023 € 150.000,00 per ampliamento cimitero comunale

- anno 2023 € 130.000,00 per consolidamento e manutenzione strada comunale ospedale per collegamento SS 67

I mutui previsti nel 2023 garantiscono il rispetto del limite di indebitamento che per gli anni indicati è pari al 10% delle entrate correnti, infatti l'ammortamento degli stessi previsti per il finanziamento delle spese in conto capitale sopra descritte risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL. La contrazione dei nuovi prestiti è subordinata alla verifica delle disposizioni normative vigenti in materia indebitamento e di equilibrio di bilancio.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Le quote di capitale dei mutui in ammortamento da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti sono previsti al Titolo 4 "Rimborsi di prestiti" come da piano di ammortamento allegato al bilancio di previsione 2021-2023 ed aggiornato a seguito di rinegoziazione dei mutui approvata dalla G.C. in data 26/05/2020 e risultano pari ad € 73.220,55 per il 2022 ed € 75.047,36 per il 2023.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

L'anticipazione di cassa non è stata richiesta al Tesoriere e non si prevede venga richiesta neanche per gli esercizi successivi.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Le previsioni di parte corrente relative all'annualità 2024 non sono presenti in quanto il 2024 non è ancora stato programmato come spesa di bilancio. Gli stanziamenti saranno inseriti in sede di approvazione del DUP definitivo 2022-2024, coordinato con la nota di aggiornamento al DUP, allegato al bilancio di previsione 2022-2024.

Per le previsioni di parte capitale relative all'annualità 2024, invece, si rimanda alla allegate schede del programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024.

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	31.301,07	31.788,35	0,00	31.788,35	0,00	0,00	0,00
1	2	114.841,89	131.840,94	0,00	131.840,94	0,00	0,00	0,00
1	3	57.512,82	43.560,41	0,00	43.560,41	0,00	0,00	0,00
1	4	23.698,77	36.827,00	0,00	32.105,77	0,00	0,00	0,00

1	5	32.191,42	54.655,65	0,00	36.430,99	0,00	0,00	0,00
1	6	93.320,86	91.373,95	0,00	91.373,95	0,00	0,00	0,00
1	7	30.627,19	30.627,19	0,00	30.627,19	0,00	0,00	0,00
1	8	10.310,00	10.310,00	0,00	10.310,00	0,00	0,00	0,00
1	9	939,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	24.830,77	21.685,02	0,00	21.685,02	0,00	0,00	0,00
1	11	120.056,45	100.849,66	0,00	100.849,66	0,00	0,00	0,00
3	1	19.145,40	18.474,40	0,00	18.474,40	0,00	0,00	0,00
3	2	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
4	1	3.153,12	2.991,78	0,00	2.827,17	0,00	0,00	0,00
4	2	32.538,68	32.441,29	0,00	32.341,93	0,00	0,00	0,00
4	6	24.806,30	24.383,06	0,00	24.383,06	0,00	0,00	0,00
4	7	15.420,00	6.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
5	1	7.156,74	5.909,07	0,00	5.312,41	0,00	0,00	0,00
5	2	9.500,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6	1	13.079,01	10.587,34	0,00	10.410,84	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	4.165,45	2.665,45	0,00	2.665,45	0,00	0,00	0,00

8	1	15.795,65	16.672,20	0,00	16.672,20	0,00	0,00	0,00
8	2	8.170,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
9	2	19.800,00	13.800,00	0,00	13.800,00	0,00	0,00	0,00
9	3	4.306,00	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00
9	4	1.129,86	1.115,42	0,00	1.100,39	0,00	0,00	0,00
10	2	23.666,42	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00
10	5	64.735,06	86.302,21	0,00	83.794,93	0,00	0,00	0,00
11	1	5.986,20	5.957,94	0,00	5.928,63	0,00	0,00	0,00
12	1	4.718,78	4.718,78	0,00	4.718,78	0,00	0,00	0,00
12	2	32.367,34	8.944,67	0,00	8.944,67	0,00	0,00	0,00
12	3	17.800,00	18.200,00	0,00	18.200,00	0,00	0,00	0,00
12	4	8.834,14	487,36	0,00	787,36	0,00	0,00	0,00
12	5	13.532,10	600,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00
12	7	36.315,19	35.603,13	0,00	35.603,13	0,00	0,00	0,00
12	8	4.900,00	4.900,00	0,00	4.900,00	0,00	0,00	0,00
12	9	40.084,00	37.271,16	0,00	37.257,76	0,00	0,00	0,00
14	2	33.419,75	22.784,75	0,00	22.784,75	0,00	0,00	0,00
20	1	1.921,79	5.768,70	0,00	6.189,93	0,00	0,00	0,00

20	2	36.559,38	36.559,38	0,00	36.559,38	0,00	0,00	0,00
20	3	29.156,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.071.913,67	981.256,26	0,00	979.429,45	0,00	0,00	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	539.630,64	533.518,17	0,00	530.572,28	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	19.245,40	18.574,40	0,00	18.574,40	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	75.918,10	65.816,13	0,00	69.552,16	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.656,74	15.909,07	0,00	15.312,41	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.079,01	10.587,34	0,00	10.410,84	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	4.165,45	2.665,45	0,00	2.665,45	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.965,65	24.672,20	0,00	24.672,20	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.235,86	19.415,42	0,00	19.400,39	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	88.421,48	108.302,21	0,00	105.794,93	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	5.986,20	5.957,94	0,00	5.928,63	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	158.551,55	110.725,10	0,00	111.011,70	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	33.419,75	22.784,75	0,00	22.784,75	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	67.637,84	42.328,08	0,00	42.749,31	0,00	0,00	0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.071.913,67	981.256,26	0,00	979.429,45	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione

11

11



Diagramma 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive esec. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	DI cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	DI cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	DI cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	217.500,00	600.000,00	0,00	839.331,88	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	220.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	766.043,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	483.361,86	503.319,07	0,00	0,00	0,00	503.319,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	130.825,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	79.648,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	433.297,80	90.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.380.676,92	1.343.319,07	0,00	1.702.650,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	437.500,00	750.000,00	0,00	839.331,88	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	766.043,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	483.361,86	503.319,07	0,00	503.319,07	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	130.825,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	79.648,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	433.297,80	90.000,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.343.676,92	1.343.319,07	0,00	1.702.650,95	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione

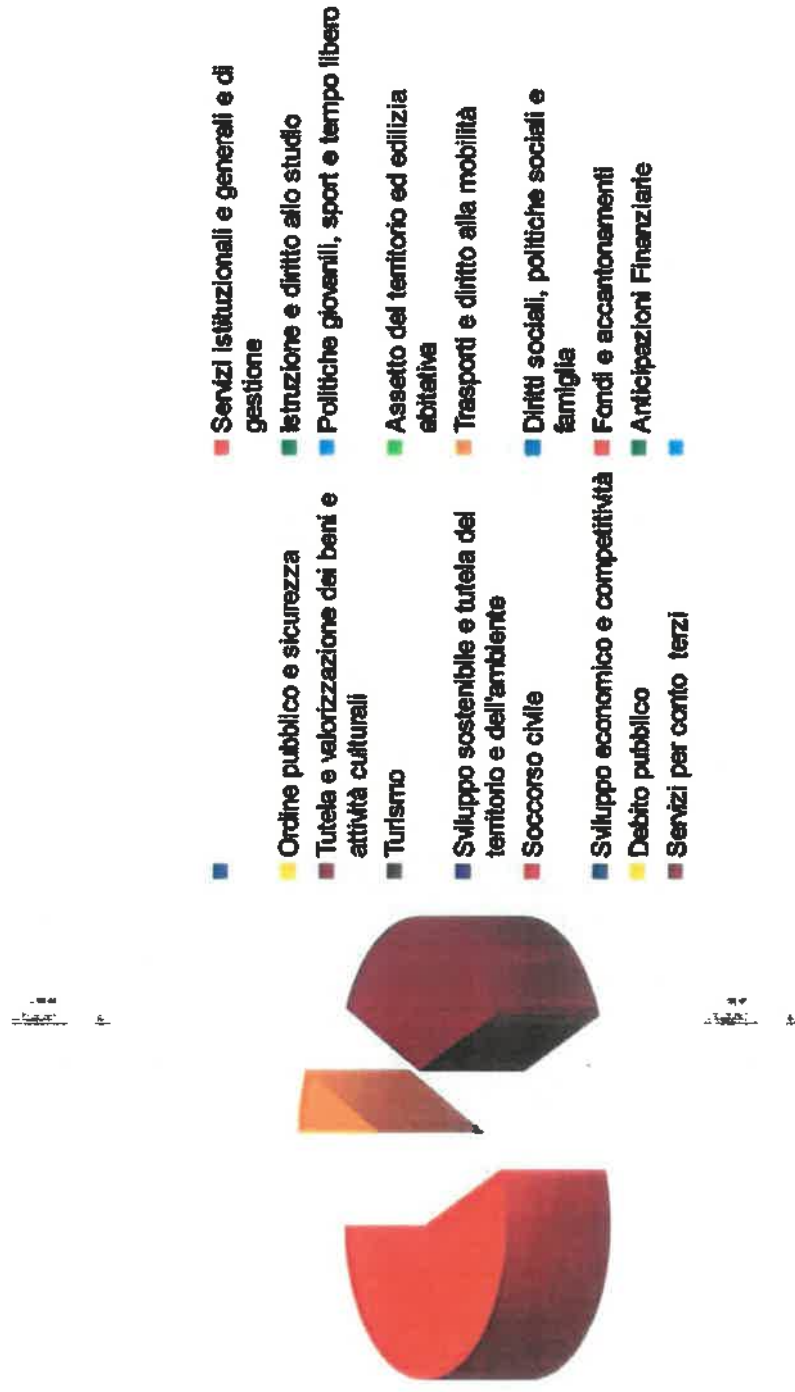


Diagramma 13: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Di seguito le schede redatte per il triennio 2022-2024.

Programma triennale delle opere pubbliche

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI DOVADOLA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.672.361,86	1.283.319,07	1.676.103,07	4.631.784,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	241.000,00			241.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	150.000,00	60.000,00	150.000,00	360.000,00
stanziamenti di bilancio				
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)				
Altra tipologia				
Totali	2.063.361,86	1.343.319,07	1.826.103,07	5.232.784,00

Annotazioni

Il referente del programma
ING. MELANDA COLINELLI

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI DOYADOLA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 101 del D.Lgs. 42/2016															
Codice univoco immobiliare (1)	Riferimento CA (Intervento) (2)	Riferimento CUP (opera in completamento) (3)	Descrizione immobile	Codice IMI			Identificazione - CONTO IMU (art. 50)	Immobiliato (art. 50) - Stato partecipativo art. comma 1 art. 50)	Immobili disponibili in articolo 51 comma 5	di cui in essere in programma di attuazione di cui al 4° comma art. 27 DL 201/2011	Tipo disponibilità su immobile derivante da Opere Incompiute di cui al 4° comma 1° comma del presente	Valore Stimato			
				Fig	Pos	Con						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf. amministrativa + prima annualità del piano programmatico (se questo immutabile) + stato immobile + stato in essere + sistema + T ed identificazione (oggetto immobile o riferimento decui) e codice CA + progressive di 5 cifre
- (2) Riferimento CA dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; nel caso in cui il progetto sia semplice amministrativo
- (3) Se l'immobile da essere incompiuto è spartito in più codici CUP

- Tabella C.1
 1. IM
 2. peritale
 3. totale
- Tabella C.2
 1. IM
 2. S. creazione
- Tabella C.3
 1. IM
 2. S. opere valorizzazione
 3. S. opere valorizzazione
- Tabella C.4
 1. creazione della struttura dell'opera di diritto pubblico
 2. creazione della struttura dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI DOVADOLA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUIP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
ING. MELANIA COLINELLI

(1) breve descrizione dei motivi

1/1

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentati all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Nel triennio 2022-2024 non sono previste alienazioni di beni mobili né di beni immobili.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della L. n. 449/1997 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968.

A norma dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

A norma dell'art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 70, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i.

Secondo l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'Ente.

L'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei Comuni di Dovadola - Documento Unico di Programmazione 2021/2023 106 fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa.

L'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017, prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D. Lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse.

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 verrà approvata con successivo atto deliberativo della Giunta Comunale ed inserita all'interno della Nota di Aggiornamento al DUP 2022/2024.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	0	0	0	0
B3	0	0	0	0
B4	0	0	0	0
B5	0	0	0	0
B6	0	0	0	0
B7	0	0	0	0
C1	0	0	0	0
C2	0	0	0	0
C3	0	0	0	0
C4	0	0	0	0
C5	0	0	0	0
D1	0	0	0	0
D2	0	0	0	0
D3	0	0	0	0
D4	0	0	0	0
D5	0	0	0	0
D6	0	0	0	0
Segretario	0	0	0	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 22: Programmazione del fabbisogno di personale

COMUNE DI DOVEDOLA

Comune di Dovadola

Provincia di Forlì - Cesena

VERBALE N. 17 DEL 22/12/2021

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2022-2024

La Dott.ssa Luisella Colombo, Revisore unico del Comune di Dovadola, nominata con delibera consiliare n. 35 del 27/09/2019 per il triennio 28/09/2019 – 27/09/2022,

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 01/10/2021, relativa all'approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) per il Comune di Dovadola relativo al periodo 2022-2024, nel quale è stato inserito il programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024 e l'elenco delle opere da realizzare nell'anno 2022;

Tenuto conto che:

- a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:
 - al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."
 - al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";
- b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità";
- c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, individuando le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale

sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

d) che con Decreto interministeriale 18/05/2018 è stato aggiunto il punto 8.4.1 al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 prevedendo una semplificazione per i Comuni con popolazione fino ai 2.000 abitanti. Il documento deve illustrare le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti. Inoltre esso dovrà illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il Documento Unico di Programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento;

Tenuto conto che, nella stessa risposta, Arconet ritiene che il parere dell'Organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ente, sia necessario sulla deliberazione di Giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione;

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione;

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8;
- b) che gli indirizzi strategici dell'Ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione del Consiglio comunale;
- c) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica, con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi che ne fanno parte;
- d) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'Ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;
- e) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) *Programma triennale lavori pubblici*

Lo schema del programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione è stato adottato dalla Giunta comunale il 01/10/2021 ed inserito all'interno del DUP 2022/2024, quindi pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente secondo l'iter temporale previsto dal comma 5 del D.M. 14/2018;

2) *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 2506/2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6/08/2008, n. 133 non è stato approvato autonomamente e si considera approvato in quanto contenuto nel DUP, considerando che nel triennio 2022-2024;

3) *Programma biennale degli acquisti di beni e servizi*

Relativamente al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione, l'Ente ha trasferito all'Unione di Comuni della Romagna forlivese l'attività della Centrale Unica di Committenza (CUC) per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore superiore a Euro 40.000;

4) *Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa*

Dall'anno 2020, è cessato l'obbligo di adottare il piano triennale di contenimento della spesa, che costituiva, fino all'anno 2019, strumento di programmazione inserito nel DUP. La soppressione dell'obbligo è disposta dall'art. 57, comma 2, lett. e), D.L. 26/10/2019, n. 124, convertito dalla Legge 19/12/2019, n. 157;

5) *Programmazione del fabbisogno del personale*

Lo schema di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 per il periodo 2022-2024 è in corso di approvazione da parte della Giunta comunale.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, i documenti sopra elencati si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni e l'accertamento di cui all'articolo l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 si ritiene soddisfatto con il presente parere.

- f) nel DUP è stata data evidenza che il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione;

g) la struttura di DUP semplificato adottata è quella riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011,

Tenuto conto

- a) che mancando lo schema di bilancio di previsione non è possibile rilasciare un parere esprimendo un motivato giudizio di congruità, coerenza e di attendibilità contabili nelle previsioni di bilancio e dei programmi e dei progetti rispetto alle previsioni contenute nel DUP;
- b) che tale parere sarà fornito sulla nota di aggiornamento del DUP da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 21/12/2021 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti:

- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e in particolare l'art. 170;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'Ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore, raccomandando all'Ente di adottare i necessari miglioramenti organizzativi necessari per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.L. 16/07/2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Dovadola, 22 dicembre 2021

IL REVISORE DEI CONTI

Dott.ssa Luisella Colombo




PARERE SU PROPOSTA

OGGETTO: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267. Approvazione documento unico di programmazione (DUP 2022/2024).

Parere sulla regolarità tecnica del Responsabile dell'Area economico finanziaria e del Settore Lavori Pubblici ex art. 49, comma 1, del TUEL approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Favorevole
22/12/2021


Il Responsabile dell'Area Finanziaria
(Ragazzini D.ssa Laura)
Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Melania Colinelli)

Parere sulla regolarità contabile del Responsabile dell'Area economico finanziaria

Favorevole
22/12/2021


Il Responsabile dell'Area Finanziaria
(Ragazzini D.ssa Laura)

N.B. Il parere sfavorevole deve essere compiutamente motivato.

PROVINCIAL GOVERNMENT
MADRAS

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
(Francesco Passinari)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Roberto Romano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La sottoscritta Responsabile Ufficio Segreteria

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio on line ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Li 02.02.2022

LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)

La su estesa deliberazione è:

stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 28.12.2021

divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, 3^ comma, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Li

LA RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA
(Dott.ssa Di Fazio Rosa Maria)